PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

AGENZIA PROVINCIALE PROTEZIONE AMBIENTE

Prot. n.

PROVVEDIMENTO del DIRIGENTE dell'AGENZIA N. 386 DI DATA 25 Maggio 2022

O G G E T T O:

SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI - Rigotti F.lli S.r.l. - installazione di Trento, località Laghetti della Vela, 7. Aggiornamento dell'Autorizzazione integrata ambientale.

Il Testo del provvedimento, creato in altro applicativo non gestibile a sistema, viene riportato integralmente in allegato, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

SG

Il Dirigente sostituto
f.to ing. Gabriele Rampanelli

Costituiscono parte integrante del presente atto:

1 Testo originale del provvedimento;
2 Allegato 1 - Valori limite, frequenza, metodiche di controllo e prescrizioni gestionali;
3 Allegato 2 - Raccomandazioni
4 Piano di Monitoraggio e controllo trasmesso in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022)
5 Procedura IO10 Istruzione Operativa Bonifica Veicoli ai fini formativi trasmessa il 25/10/2021 (ns prot 772936 dd 26/10/2021)
6 Tavola 2 Planimetria generale - emissioni in atmosfera trasmessa in data 26/02/2020 (ns. prot. n. 136970 del 3/03/2020)
7 Tavola 3 del 7/02/2022 Planimetria generale - Stoccaggio rifiuti - stato di progetto trasmessa in data 10/02/2022 prot. n. 104210
8 Tavola 4 del 7/02/2022 Planimetria gen.-reti idriche e di scarico-stato di progetto trasmessa in data 9/5/2022 (ns prot 317523/2022)
9 Tavola 5 Particolari rete di smaltimento acque meteoriche trasmesse in data 26/02/2020 (ns. prot. n. 136970, del 3/03/2020)

IL DIRIGENTE DEL SETTORE AUTORIZZAZIONI E CONTROLLI

vista l'Autorizzazione integrata ambientale (di seguito AIA) rilasciata, ai sensi del titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, con determinazione del Dirigente del Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente n. 884 di data 7 dicembre 2021, alla ditta Rigotti F.lli S.r.l. (di seguito Ditta), con sede legale e operativa in Trento, località Laghetti della Vela, 7, per l'esercizio delle attività relative al centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso ed all'esercizio delle attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale selezione, accorpamento, accorpamento con disimballaggio e raggruppamento (operazioni di recupero R13 - R12 e operazioni di smaltimento D15 - D13) e di selezione, accorpamento, cernita e raggruppamento con eventuale recupero finale di rifiuti non pericolosi (R13, R12 e R4), con una capacità volumetrica istantanea non superiore a 1.575,6 m^3 (dei quali 311,80 m^3 costituiti da rifiuti pericolosi) ed una quantità massima di rifiuti gestiti pari a 20.300 Mg/anno, nonché per la gestione di un centro di raccolta, messa in sicurezza, demolizione, rottamazione e recupero di veicoli fuori uso e loro componenti, per un numero massimo annuo di 6.300 veicoli e rimorchi fuori uso (corrispondenti a 6.500 Mg), presso la sede operativa sita sulla p.ed. 6830 C.C. Trento;

considerato che l'attività esercitata nello stabilimento in questione rientra fra le tipologie assoggettate alla disciplina del Titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 in materia di AIA, in quanto individuata al punto 5.5 dell'allegato VIII alla parte seconda dello stesso decreto – *"Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacita totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti"*;

vista la domanda di aggiornamento dell'AIA trasmessa in data 10 febbraio 2022 (ns. prot. n. 104210);

valutate le modifiche proposte come non sostanziali ai fini del riesame dell'AIA, alla luce dei chiarimenti forniti in sede di Conferenza dei Servizi, tenutasi il giorno 15 marzo 2022;

vista la comunicazione di avvio del procedimento di aggiornamento dell'AIA di data 16 febbraio 2022 (ns. prot. n. 118824);

preso atto che la domanda di aggiornamento dell'AIA è volta a richiedere:

1. la costruzione e l'allestimento di un'area indipendente (p.f. 2259/3 C.C. Trento), adiacente all'attuale lotto di proprietà della Ditta, da destinarsi:
   - ai conferimenti, da parte di terzi, di rifiuti da loro prodotti, in una nuova struttura coperta e chiusa su tre lati con copertura metallica in lamiera grecata a sbalzo e pareti laterali in struttura cementizia fino ad un'altezza di 4,0 metri, chiusure verticali in lamiera metallica fino a 10,00 m di altezza per la protezione degli operatori e dei rifiuti dagli agenti atmosferici, con pavimentazione in calcestruzzo armato. L'area in oggetto sarà attrezzata con una serie di box per l'alloggiamento di container e/o con baie di carico-scarico, dove depositare i rifiuti per tipologia. Nella nuova struttura non sarà effettuata alcuna lavorazione sui rifiuti ma solo operazioni di carico-scarico;
   - ad area di sosta temporanea di container con carico completo e dotati di adeguate coperture, per rifiuti in fase di conferimento sia a terzi autorizzati sia per le operazioni autorizzate all'interno della Ditta, su parte del piazzale asfaltato (circa 212 m^2);
   - all'ampliamento e separazione delle aree di parcheggio tra dipendenti (circa 560,80 m^2) e utenti esterni (circa 261,25 m^2), su parte del piazzale asfaltato;
2. l'aumento dei volumi di rifiuti istantaneamente stoccati, sia pericolosi che non pericolosi;
3. l'inserimento del nuovo rifiuto individuato con il codice CER 17 03 02 *"Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01"* da stoccare esclusivamente nella nuova struttura;

4. l'installazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture e di una nuova rete di raccolta e trattamento (dissabbiatore/disoleatore) delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale relative alla nuova area p.f. 2259/3 C.C. Trento; la nuova rete confluirà nella *"vasca interrata"* esistente, prima dello scarico in Adige;

vista la Tavola 3 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale - Stoccaggio rifiuti - stato di progetto"* e allegata alla domanda di aggiornamento, che rappresenta la planimetria relativa alla zonizzazione dei rifiuti comprensiva della nuova area di stoccaggio;

visto che la nuova struttura sarà utilizzata per lo stoccaggio delle seguenti tipologie di rifiuti:
- metalli ferrosi;
- metalli non ferrosi (separati alluminio e rame);
- apparecchiature fuori uso (rifiuti pericolosi e non);
- rivestimenti edili (guaine e pannelli);
- pneumatici ricevuti da terzi;
- prodotti EoW (metalli ferrosi e alluminio) in attesa di spedizione;

e che tali rifiuti potranno essere stoccati in container, casse e contenitori, fusti, cumuli e big bag;

visto che non è prevista nessuna variazione per la gestione del centro di rottamazione dei veicoli;

viste le modifiche alle tabelle di stoccaggio 4, 7, 8 riportate nella relazione tecnica allegata alla domanda di aggiornamento che riguardano nello specifico lo spostamento nella nuova struttura dei rifiuti attualmente stoccati nell'area 10, nell'area 17 e nell'area 28;

vista la Tavola 4 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale – reti idriche e di scarico - stato di progetto"*, allegata alla domanda di aggiornamento, che rappresenta anche la nuova rete di raccolta delle acque meteoriche che incidono sulla nuova p.f. 2259/3 C.C. Trento;

visti i paragrafi *"Urbanizzazione dell'area"* e *"Dimensionamento impianto desabbiatura-disoleazione"* della relazione tecnica, allegata alla domanda di aggiornamento dell'AIA, dai quali si evince che la rete di raccolta delle acque captate dalle sole superfici scoperte, di estensione complessiva di 4.730,00 m^2, avrà una portata massima di 50,96 l/s; tali acque confluiranno in un pozzo dissabbiatore – disoleatore, dimensionato per una portata di 60 l/s, da qui nella vasca d'accumulo esistente e infine rilanciati in Adige con le medesime modalità di scarico attualmente in essere;

visto il verbale della Conferenza dei Servizi rep. n. 22 di data 24 marzo 2022, tenutasi il giorno 15 marzo 2022, e convocata con nota di data 2 marzo 2022 (ns. prot. n. 153738), con il quale sono state richieste alla Ditta alcune integrazioni relative, tra l'altro, alla revisione dei calcoli dei volumi aggiuntivi e attuali dei rifiuti stoccati e sottoposti a trattamento, all'aggiornamento del PMC, alla presentazione dell'integrazione alla fideiussione bancaria in seguito all'aumento dei volumi di rifiuti pericolosi istantaneamente stoccati;

preso atto che dal suddetto verbale risulta che:
a) la Ditta *"non supererà il quantitativo di 50 Mg istantanei di rifiuti pericolosi istantaneamente stoccati"*, in riferimento all'incremento in peso di rifiuti pericolosi stoccabili richiesto;
b) relativamente ai container pronti per la partenza, che saranno depositati e/o parcheggiati sui piazzali della nuova area, la Ditta *"conferma che si tratta esclusivamente di rifiuti solidi, sia pericolosi che non pericolosi in quanto i liquidi vengono prelevati da Ditte specializzate direttamente all'interno del capannone attuale"*;
c) relativamente alle operazioni che vengono svolte nella nuova struttura, la Ditta richiede, diversamente da quanto inizialmente previsto, di poter svolgere alcune operazioni sui rifiuti

precisando, testualmente: *"le operazioni che verranno svolte sono solo stoccaggio, disimballaggio, accorpamento e selezione"*;

d) relativamente alla prescrizione stabilita dall'AIA vigente, che prevede che entro il 31 marzo 2022 la Ditta deve verificare che, nel caso in cui il bacino di contenimento contenga più serbatoi, il bacino deve essere di capacità pari ad un terzo del volume complessivo dei serbatoi e, in ogni caso, di capacità pari al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore, la Ditta *"ritiene di essere già in linea con la volumetria dei bacini di contenimento e che in ogni caso completerà tale controllo entro la scadenza indicata"*;

e) relativamente alla prescrizione stabilita dall'AIA vigente, che prevede che entro il 31 dicembre 2022 l'area carburanti venga dotata di copertura, in modo da limitare al minimo la superficie dilavata e di un cordolo nella medesima area, atto al contenimento di eventuali sversamenti accidentali, la Ditta afferma che *"la tettoia è già presente, mentre per quanto riguarda il cordolo chiede che venga eliminata la prescrizione in quanto si trattava di una proposta fatta prima che entrasse in vigore la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021, recante "Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne - disposizioni attuative dell'articolo 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)" e, con l'entrata in vigore di questa nuova normativa, l'impianto è già adeguato alla deliberazione essendo presenti l'impianto di desabbiatura e disoleazione per tutti i rami di raccolta delle acque meteoriche dei piazzali. La Ditta inoltre specifica che sono presenti le saracinesche che possono essere chiuse manualmente in caso di sversamenti accidentali di oli o carburanti posizionate su tutti e tre i rami di raccolta delle acque meteoriche prima di confluire nella vasca interrata e di qui nel fiume Adige"*;

vista la documentazione integrativa trasmessa dalla Ditta in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022), comprensiva di:

- revisione dei calcoli dei volumi aggiuntivi e attuali dei rifiuti stoccati e sottoposti a trattamento, con invio delle tabelle 3, 4, 5 aggiornate;
- specificazione che il volume aggiuntivo dei rifiuti pericolosi istantaneamente stoccati è pari a 10,5 m^3, per un corrispettivo in peso non superiore ai 4 Mg;
- appendice fideiussoria alla garanzia bancaria n. 83-40733-15 del 17 novembre 2009 rilasciata Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A. in data 28 aprile 2022 al fine di integrare la garanzia in parola con l'importo relativo al suddetto volume di stoccaggio istantaneo di 10,5 m^3 di rifiuti pericolosi; l'appendice è stata poi consegnata in originale in data 25 maggio 2022 (ns. prot. n. 355685);
- aggiornamento del PMC al paragrafo 5.4 *"Sistemi di trattamento"* per tenere in considerazione anche il nuovo ramo di raccolta delle acque meteoriche (ampliamento lato sud);
- aggiornamento della tabella al paragrafo 9 del PMC, con riferimento ai dati del 2021;
- chiarimenti in riferimento alla valutazione di impatto acustica;
- aggiornamento della Tavola 4 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale – reti idriche e di scarico - stato di progetto"*, che rappresenta, oltre alla nuova rete di raccolta delle acque meteoriche che incidono sulla nuova p.f. 2259/3 C.C. Trento, i punti di prelievo S1, S2 ed S3 per i controlli allo scarico;

visto che la Ditta richiede di aumentare di 10,5 m^3 il volume istantaneo dei rifiuti pericolosi, con una stima in peso di massimo 4 Mg;

stabilito pertanto di aggiornare la Tabella 3 relativa ai volumi di stoccaggio autorizzati, precisando anche l'incremento di peso massimo, ai fini del confronto con le soglie di cui al punto 5.5 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006;

visto che la nuova area, p.f. 2259/3 C.C. Trento, è già localizzata, con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1225 dell'8 giugno 2007, nel Piano Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, come Centro Rottamazione veicoli e gestione di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi;

visto che tale area ricade per intero in Aree con penalità bassa - P2 con riferimento alla Carta di sintesi della pericolosità approvata con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1630 del 7 settembre 2018;

vista la determinazione del Dirigente del Servizio Bacini montani n. 918 di data 21 dicembre 2020 e le prescrizioni in esse contenute;

ritenuto doveroso richiamare nell'Allegato 2 alla presente determinazione ("*Raccomandazioni*") il rispetto delle prescrizioni contenute nella suddetta determinazione;

vista la nota trasmessa in data 7 marzo 2022 (ns. prot. n. 163749) con la quale il Servizio Antincendi e Protezione civile – Ufficio Prevenzione Incendi ha comunicato quanto segue: *"Si comunica che questo Corpo permanente provinciale non presenzierà alla Conferenza di Servizi in oggetto. La ditta Rigotti F.lli srl ha attivato i procedimenti di prevenzione incendi prescritti dal DPR 1° agosto 2011 n. 151 "Regolamento recante semplificazione della disciplina dei procedimenti relativi alla prevenzione degli incendi", pertanto non si formulano osservazioni"*;

visti i pareri favorevoli espressi dal Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento e dal Settore qualità ambientale della scrivente Agenzia in sede di conferenza dei servizi;

visto il parere favorevole espresso dal Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette con nota di data 29 marzo 2022 (ns. prot. n. 221149);

vista la valutazione previsionale di impatto acustico allegata alla domanda di aggiornamento dell'AIA e le valutazioni conclusive, nelle quali si riporta che il valore limite di emissione e quello di immissione sono entrambi rispettati;

vista la nota esplicativa sulla suddetta valutazione previsionale di impatto acustico inviata in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022);

vista la nota trasmessa in data 19 maggio 2022 (ns. prot. n. 342598) con la quale il Settore qualità ambientale della scrivente Agenzia rappresenta quanto segue: *"pare opportuno che si voglia provvedere alla chiusura della tettoia almeno per tutto il lato Ovest e per parte dei lati Nord e Sud e, allorquando questo non risulti sufficiente, procedere, allorquando possibile, alla compartimentazione di quelle aree coperte dalla tettoia nelle quali sono eseguite le operazioni maggiormente rumorose, anche per mezzo di barriere mobili. Ciò in misura tale da non offrire incrementi al rumore attualmente generato dall'attività principale o, comunque, in maniera tale da non incorrere nel superamento dei limiti assoluti (emissione ed immissione) indicati dalla Classificazione Acustica del territorio comunale"*;

ritenuto di dover prescrivere alla Ditta di trasmettere **entro il 31 luglio 2022** una proposta di mitigazione dell'impatto acustico delle attività che si andranno ad effettuare nella nuova area che preveda, a titolo esemplificativo: la chiusura del lato ovest della tettoia e contestuale apertura sul lato est o nella posizione attualmente prevista dal progetto presentato depositato in Comune o con lo spostamento della tettoia verso il lato ovest (montagna), una barriera acustica a ridosso dell'area protetta;

ritenuto di poter accogliere le modifiche proposte dalla Ditta in quanto:

- con riferimento alla richiesta riportata al punto 1.: la costruzione e l'allestimento di un'area indipendente (p.f. 2259/3 C.C. Trento) è migliorativa dal punto di vista della gestione degli spazi e della suddivisione tra aree di conferimento da parte di terzi e aree in cui vengono svolte tutte le attività gestionali della Ditta; inoltre la nuova struttura è idonea allo stoccaggio dei rifiuti che verranno depositati sotto la stessa;
- con riferimento alla richiesta riportata al punto 2., l'aumento dei volumi di stoccaggio istantanei è una necessaria conseguenza della richiesta di cui al punto precedente; l'aumento dei volumi di rifiuti pericolosi è stato coperto da idonea garanzia finanziaria;
- con riferimento alla richiesta riportata al punto 3., il nuovo codice CER 17 03 02 *"Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01"* è coerente con gli altri rifiuti provenienti dalla categoria 17 xx xx di cui all'allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 già autorizzati;
- con riferimento alla richiesta riportata al punto 4., l'installazione di una nuova rete di raccolta delle acque meteoriche delle coperture e di dilavamento del piazzale relative alla nuova area è risultata necessaria e coerente con la modifica richiesta al punto1.; la rete confluisce nella *"vasca interrata"* esistente e dispone di sistemi di trattamento (dissabbiatore/disoleatore) e sistemi di sicurezza (valvola di intercettazione) analoghi a quelli installati sulla rete attualmente presente. E' stato inoltre individuato il punto di campionamento S3 che si aggiunge a quelli già presenti S1 ed S2;

vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 1239 di data 26 luglio 2021, recante "*Acque reflue industriali costituite da acque di prima pioggia e da acque di lavaggio delle aree esterne - disposizioni attuative dell'articolo 18 bis del d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti)*";

preso atto che le modalità di trattamento delle acque di dilavamento dei piazzali effettuate dalla Ditta risultano conformi alle disposizioni della citata deliberazione e che la Ditta ha installato una tettoia a copertura dell'area di distribuzione del carburante in modo da limitare al minimo la superficie dilavata;

ritenuto pertanto di accogliere la richiesta della Ditta di non costruire il cordolo per il contenimento di eventuali sversamenti accidentali nell'area di distribuzione del carburante e di modificare pertanto la prescrizione *"che la Ditta realizzi entro il 31 dicembre 2022 la sopra richiamata copertura dell'area carburanti in modo da limitare al minimo la superficie dilavata e un cordolo nella medesima area atto al contenimento di eventuali sversamenti accidentali"* con la seguente: *"la tettoia a copertura dell'area di distribuzione del carburante deve essere mantenuta in efficienza"*;

stabilito di richiamare il rispetto dell'art. 193, comma 15, del D.Lgs. 152/2006 in relazione allo stazionamento dei veicoli in configurazione di trasporto;

richiamate le premesse alla propria determinazione n. 884 di data 7 dicembre 2021, in particolare in relazione alle operazioni di recupero R4 ("*End of waste*") autorizzate;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1225 del 8 giugno 2007, recante *"Approvazione definitiva dello stralcio al Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti relativo all'individuazione di un'area per il deposito ed il trattamento dei veicoli fuori uso e per il trattamento di rifiuti inerti da demolizione nel Comune di Trento - artt. 65 e 83 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti"*, di localizzazione nel Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti delle aree contraddistinte dalle pp.ff. 2259/1 (parte), 2235/3, 2417 e 2251/2 (parte) C.C. Trento;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 1504 del 13 giugno 2008, con la quale è stata espressa valutazione positiva con prescrizioni in ordine alla compatibilità ambientale del progetto definitivo presentato dalla Ditta nel marzo 2008;

valutato che l'impianto soddisfa i requisiti indicati dal titolo III-bis della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ai fini della riduzione globale dell'inquinamento;

vista la deliberazione n. 206 del 23 luglio 1986 della Commissione per la trattazione delle questioni in materia di smaltimento rifiuti, recante *"Criteri generali per il rilascio delle autorizzazioni alla raccolta, trasporto e stoccaggio provvisorio di rifiuti tossici e nocivi"*, così come modificata con deliberazione della Giunta provinciale n. 1140 del 7 luglio 2014, la quale stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio di impianti di stoccaggio di rifiuti pericolosi prodotti da terzi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 154,94 per m^3 di rifiuto stoccato, con un minimo € 516,45;

vista la deliberazione n. 29 del 3 marzo 1993 della Commissione per la tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, recante *"Disposizioni in materia di garanzie finanziarie per l'esercizio di operazioni di smaltimento dei rifiuti"*, in applicazione dell'art. 88 del T.U.L.P., la quale stabilisce, tra l'altro, che per l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 25.822,84 e che per lo stoccaggio conto terzi di rifiuti speciali non pericolosi deve essere versata una garanzia finanziaria pari a € 25.822,84;

vista la fideiussione bancaria n. 83-40733-15 di data 17 novembre 2009 (ns. prot. n. 13276/2009-U381, di data 25 novembre 2009) e gli atti di appendice di data 30 agosto 2011 (ns. prot. n. 509146, di data 1 settembre 2011), di data 11 ottobre 2011 (ns. prot. n. 601250, di data 11 ottobre 2011), di data 18 febbraio 2015 (ns. prot. n. 101628 di data 24 febbraio 2015), di data 25 giugno 2015 (ns. prot. n. 339929, di data 30 giugno 2015) e di data 28 aprile 2022 (ns. prot. 355685, di data 25 maggio 2022), emessa dalla Banca Popolare dell'Alto Adige S.p.A., con sede legale in Bolzano, via del Macello, 55, nell'interesse della Ditta a favore della Provincia autonoma di Trento, per l'ammontare di complessivi € 204.874,22 così ripartiti;

- € 25.822,84 quota fissa per lo stoccaggio provvisorio dei rifiuti speciali non pericolosi;
- € 25.822,84 quota fissa per il pretrattamento e il recupero dei rifiuti speciali non pericolosi;
- € 49.937,16 per lo stoccaggio provvisorio con eventuale cernita e raggruppamento dei rifiuti pericolosi, corrispondenti a 322,3 m^3 (311,80 m^3 + 10,5 m^3) di capacità potenziale del deposito istantaneo;
- € 103.291,38 per l'esercizio del centro di rottamazione veicoli fuori uso;

ritenuto l'atto di fideiussione sopra citato e l'appendice fideiussoria di data 28 aprile 2022 conformi alle prescrizioni di forma e contenuto imposte con la deliberazione della Giunta provinciale n. 12723 del 20 novembre 1998 in materia di gestione dei depositi cauzionali costituiti a favore della Provincia, nonché alle modifiche apportate alla stessa con deliberazioni della Giunta provinciale n. 686 del 31 marzo 2000, n. 2446 del 28 settembre 2001, n. 3561 del 28 dicembre 2001 e n. 2196 del 17 ottobre 2013;

ritenuto inoltre di determinare le modalità di comunicazione degli esiti analitici dei controlli, ai sensi dell'art. 29-decies, comma 2, del D.Lgs. 152/2006;

preso atto che la Ditta aderisce al sistema di gestione ambientale ISO:14001;

rilevato che l'AIA è soggetta comunque a riesame, ovvero riesame con valenza di rinnovo, qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, commi 3, 4 e 6, del D.Lgs. 152/2006;

visto l'articolo 29-sexies, comma 3, secondo periodo, del D.Lgs. 152/2006, a tenore del quale "*i valori limite di emissione fissati nelle autorizzazioni integrate non possono comunque essere meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto*";

visto inoltre l'articolo 29-septies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, il quale prevede, qualora ciò risulti necessario per la riduzione o la prevenzione dell'inquinamento, che l'autorità competente possa prescrivere l'adozione di misure più rigorose di quelle imposte dalla normativa ambientale o ottenibili con le BAT;

stabilito di approvare il Piano di Monitoraggio e controllo trasmesso in data 9 maggio 2022 (ns. prot. 317523, di data 10 maggio 2022) ed allegato al presente provvedimento, in quanto conforme alle richieste espresse in sede di conferenza di servizi;

ritenuto pertanto di poter procedere all'aggiornamento dell'AIA, attribuendo forza vincolante alle prescrizioni, nonché alle modalità e frequenza dei controlli, contenute nell'Allegato 1 alla presente determinazione ("*Valori limite, frequenza, metodiche di controllo e prescrizioni gestionali*");

stabilito inoltre di raccomandare l'osservanza di alcune ulteriori disposizioni soggette alla specifica normativa di settore e riportate nell'Allegato 2 alla presente determinazione ("*Raccomandazioni*");

visto il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "*Norme in materia ambientale*", ed in particolare il titolo III bis della parte seconda inerente l'AIA;

visto il decreto legislativo 24 giugno 2003, n. 209, recante *"Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*;

visto il D.M. 5 febbraio 1998;

visto il Testo Unico delle Leggi Provinciali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, approvato con d.P.G.P. 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl.;

vista la L.P. 17 settembre 2013, n. 19, recante *"Disciplina provinciale della valutazione dell'impatto ambientale"* ed il relativo regolamento di esecuzione emanato con d.P.P. del 20 luglio 2015, n. 9-23/Leg.;

visto il d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti speciali anche assimilabili agli urbani e per il dimensionamento dei bacini di contenimento previsti per il deposito di rifiuti liquidi;

visto il Piano provinciale per lo smaltimento dei rifiuti, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 5404 di data 30 aprile 1993, nonché i successivi aggiornamenti;

visto il Piano provinciale di tutela delle acque, approvato con deliberazione della Giunta provinciale n. 233 di data 16 febbraio 2015 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della regione Trentino Alto Adige n. 10/I-II del 10 marzo 2015;

vista la deliberazione della Giunta provinciale n. 283 di data 16 febbraio 2004, che individua come aree sensibili tutti i bacini idrici del territorio provinciale;

visto il d.P.P. 13 maggio 2002, n. 9-99/Leg., recante "*Disposizioni regolamentari per la prima applicazione in ambito provinciale di norme statali in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, ai sensi dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1*";

vista la deliberazione della Giunta Provinciale n. 2290 del 30 dicembre 2020 con la quale è stato approvato, tra l'altro, l'atto organizzativo dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e le relative declaratorie, con decorrenza dal 1 febbraio 2021;

considerato che, in conseguenza della suddetta deliberazione, la competenza per il rilascio delle AIA spetta al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;

determina

1. di aggiornare, secondo quanto specificato in premessa, l'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con propria determinazione n. 884 di data 7 dicembre 2021, alla ditta Rigotti F.lli S.r.l., con sede legale in Trento, località Laghetti della Vela, 7, rappresentata legalmente dal sig. Rigotti Ignazio, relativa allo stabilimento sito in Trento, località Laghetti della Vela, 7, sulla p.ed. 6830 C.C. Trento e sulla p.f. 2259/3 C.C. Trento, per l'esercizio delle attività relative al centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso ed all'esercizio delle attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale selezione, accorpamento, accorpamento con disimballaggio e raggruppamento (operazioni di recupero R13 - R12 e operazioni di smaltimento D15 - D13) e di selezione, accorpamento, cernita e raggruppamento con eventuale recupero finale di rifiuti non pericolosi (R13, R12 e R4), con una capacità volumetrica istantanea non superiore a 2.118,6 m^3 (dei quali 322,30 m^3 costituiti da rifiuti pericolosi) ed una quantità massima di rifiuti gestiti pari a 20.300 Mg/anno;
2. di imporre il rispetto delle condizioni e prescrizioni contenute nell'Allegato 1 ("*Valori limite, frequenza, metodiche di controllo e prescrizioni gestionali*") alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
3. di raccomandare il rispetto delle ulteriori disposizioni soggette alla specifica normativa di settore richiamate nell'Allegato 2 ("*Raccomandazioni*") alla presente determinazione, che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di stabilire che rimangono invariate tutte le altre indicazioni, prescrizioni e raccomandazioni stabilite dall'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata con propria determinazione n. 884 di data 7 dicembre 2021;
5. di allegare alla presente determinazione le seguenti planimetrie che ne formano parte integrante e sostanziale:
   - Tavola 2 denominata *"Planimetria generale – emissioni in atmosfera"* trasmessa in data 26 febbraio 2020 (ns. prot. n. 136970, di data 3 marzo 2020);
   - Tavola 3 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale - Stoccaggio rifiuti - stato di progetto"* trasmessa in data 10 febbraio 2022 (ns. prot. n. 104210);
   - Tavola 4 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale – reti idriche e di scarico - stato di progetto"* trasmessa in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022);
   - Tavola 5 denominata *"Particolari rete di smaltimento acque meteoriche"* trasmesse in data 26 febbraio 2020 (ns. prot. n. 136970, di data 3 marzo 2020);
6. di allegare alla presente determinazione la procedura IO10 intitolata *"Istruzione Operativa Bonifica Veicoli ai fini formativi"* trasmessa in data 25 ottobre 2021 (ns. prot. n. 772936 di data 26 ottobre 2021);
7. di avvertire che, ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, la Ditta è tenuta a comunicare al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente le modifiche progettate all'impianto corredate dalla necessaria documentazione, ai fini della valutazione per l'eventuale aggiornamento dell'autorizzazione integrata ambientale o delle relative condizioni e prescrizioni;
8. di rammentare che l'Autorizzazione integrata ambientale **è valida 12 anni a decorrere dalla data del riesame, vale a dire fino al 7 dicembre 2033**, salvo il verificarsi di una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, commi 3, 4 e 6, del D.Lgs. 152/2006; la presentazione

della domanda di riesame dovrà avvenire secondo le modalità previste dall'art. 29-octies, comma 5, del D.Lgs. 152/2006;

9. di stabilire che l'Autorizzazione integrata ambientale è comunque subordinata all'osservanza delle altre norme statali o provinciali o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire nella materia, fatte in ogni caso salve le prescrizioni tecniche attinenti all'esecuzione delle opere, alla localizzazione dell'impianto ed alla sua sicurezza ai sensi delle disposizioni vigenti, nonché gli eventuali provvedimenti emanati dall'autorità sindacale ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.LL.SS. emanato con R.D. 17 luglio 1934, n. 1265;

10. di dare atto che il presente provvedimento è stato rilasciato entro i termini (60 giorni) stabiliti dall'art. 29-nonies, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, al netto delle sospensioni istruttorie;

11. di dare atto che la presente autorizzazione è coperta dalla fideiussione bancaria n. 83-40733-15 di data 17 novembre 2009 e dagli atti di appendice di data 30 agosto 2011, 11 ottobre 2011, 18 febbraio 2015, 25 giugno 2015 e 28 aprile 2022, prestata dalla Banca Popolare dell'Alto Adige S.C.p.A., con sede legale in Bolzano, via del Macello, 55, a favore della Provincia Autonoma di Trento e per conto della Ditta, fino alla concorrenza di € 204.874,22;

12. di trasmettere copia della presente determinazione alla ditta Rigotti F.lli S.r.l. e, per conoscenza, al Servizio Sostenibilità e transizione ecologica del Comune di Trento (TN), al Servizio Sviluppo sostenibile e aree protette, al Servizio Bacini montani ed al Servizio Antincendio e protezione civile;

13. di avvertire altresì, ai sensi dell'articolo 46 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso alla Giunta Provinciale, da parte degli interessati, entro 30 giorni dal suo ricevimento;

14. di avvertire che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso al Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento entro 60 giorni, oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla data della notificazione o della comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

ALLEGATO 1

Valori limite, frequenza, metodiche di controllo e prescrizioni gestionali

Capacità produttiva

La Ditta è autorizzata all'esercizio delle attività relative al centro di raccolta e trattamento dei veicoli fuori uso e delle attività di stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi con eventuale selezione, accorpamento, accorpamento con disimballaggio e raggruppamento (operazioni di recupero R13 - R12 ed operazioni di smaltimento D15 - D13) e di selezione, accorpamento, cernita e raggruppamento con eventuale recupero finale di rifiuti non pericolosi (R13, R12 e R4), con una capacità volumetrica istantanea non superiore a 2.118,6 m^3 (dei quali 322,3 m^3 costituiti da rifiuti pericolosi) ed una quantità massima di rifiuti gestiti pari a **20.300 Mg/anno**.

Tabella 1: Attività IPPC svolta presso l'installazione.

Codice attività IPPC	Denominazione
5.5	Impianti per l'accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi (eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti) con una capacità totale superiore a 50 Mg

Materie prime

Lo stoccaggio delle materie prime deve perseguire la massima protezione ambientale ed avvenire comunque in conformità alle disposizioni previste dall'art. 26 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, concernenti il deposito in *"Serbatoi o contenitori di materiale inquinante"*, e dal d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg.

La Ditta è tenuta a comunicare preventivamente al Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente l'utilizzo di nuove materie prime nel ciclo produttivo che possano comportare potenziali variazioni delle caratteristiche emissive rispetto a quanto autorizzato. La comunicazione deve contenere le schede di sicurezza delle materie prime, la descrizione dell'utilizzo nel ciclo produttivo, i quantitativi previsti, le modalità di stoccaggio delle stesse ed ogni altra informazione utile a caratterizzare l'utilizzo di dette materie prime.

Qualora le materie prime che si intendano utilizzare siano, per caratteristiche fisiche e per composizione, nonché per modalità di utilizzo, analoghe a materie prime già in uso presso lo stabilimento, la comunicazione può non essere effettuata, in quanto dette materie prime verrebbero considerate equivalenti a quelle già in uso.

Incidenti o imprevisti

In caso di qualsiasi incidente o evento imprevisto, ivi compresi guasti agli impianti o ai sistemi di abbattimento delle emissioni, che incidano in modo significativo sull'ambiente o che comportino il superamento dei valori limite di emissione, la Ditta, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-undecies del D.Lgs. 152/2006, deve informare **entro le successive otto ore** il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed il comune territorialmente competente per l'eventuale adozione dei provvedimenti di competenza; la comunicazione deve riportare tutti gli elementi utili ai fini delle verifiche da parte degli organi competenti ed in particolare devono essere riportate: le presunte cause del danno, la durata dei superamenti (laddove possibile) e le azioni intraprese dalla Ditta. Il ripristino funzionale degli impianti deve avvenire nel

più breve tempo possibile e devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscano il massimo contenimento delle emissioni. La documentazione relativa alle conseguenti attività di manutenzione straordinaria deve essere conservata presso lo stabilimento **per almeno cinque anni.**

Deve essere data immediata comunicazione al Sindaco del comune territorialmente competente, all'Azienda provinciale per i servizi sanitari ed allo scrivente Settore di ogni problema conseguente al verificarsi di eventuali situazioni patologiche, connesse con il conferimento di rifiuti o fanghi, risultanti alla verifica di accettazione contaminati o patogeni.

Centro di raccolta e trattamento veicoli fuori uso

La Ditta può trattare un **numero massimo annuo di 6.300 veicoli (corrispondenti a 6.500 Mg)**. I veicoli ritirati devono essere individuati con il codice CER 16 01 04* e sottoposti alle operazioni di bonifica.
La Ditta è autorizzata ad effettuare lo stoccaggio nel luogo di produzione (**operazione di recupero R13 ed operazione di smaltimento D15**) dei rifiuti pericolosi e non pericolosi elencati in Tabella 1 che decadono da tale operazione di bonifica, in conformità con la Tavola 3 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale - Stoccaggio rifiuti - stato di progetto"* trasmessa in data 10 febbraio 2022 (ns. prot. n. 104210).

Tabella 2: Rifiuti prodotti dalle operazioni di bonifica e successivamente stoccati.

RIFIUTI NON PERICOLOSI			
CODICE CER	**DENOMINAZIONE**	**MODALITA' DI STOCCAGGIO**	**VOLUME DI STOCCAGGIO [m^3]**
16 01 03	pneumatici fuori uso	1-7-8	20
16 01 06	veicoli fuori uso non contenti liquidi né altre componenti pericolose	4-7-8	500
16 01 12	pastiglie per freni diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	3-7-8	0,40
16 01 15	liquidi antigelo diversi da quelli di cui alla voce 16 01 14	3-7-8	0,60
16 01 16	serbatoi per gas liquido	3-7-8	0,60
16 01 17	metalli ferrosi	recupero rifiuti	vedi paragrafo *"Centro di stoccaggio, pretrattamento e recupero rifiuti"*
16 01 18	metalli non ferrosi	recupero rifiuti	
16 01 19	plastica	recupero rifiuti	
16 01 20	vetro	6-7-8	1
16 01 22	componenti non specificati altrimenti	1-7-8	60
16 08 01	catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, 16 08 01 rodio, palladio, iridio, platino (esclusi 16 08 07)	6-7-8	2,4
16 08 03	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	3-7-8	0,10

RIFIUTI PERICOLOSI			
CODICE CER	**DENOMINAZIONE**	**MODALITA' DI STOCCAGGIO**	**VOLUME DI STOCCAGGIO [m^3]**
13 01 10*	oli minerali per circuiti idraulici, non clorurati	3-7-8 area A	0,5
13 01 11*	oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*	oli per circuiti idraulici, facilmente biodegradabili		
13 01 13*	altri oli per circuiti idraulici		
13 02 05*	scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	3-7-8 area B	0,5
13 02 06*	scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 02 07*	olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 03 07*	oli minerali isolanti e termoconduttori non clorurati	3-7-8 area B1	0,3
13 03 09*	oli isolanti e termoconduttori, facilmente biodegradabili		
13 03 10*	altri oli isolanti e termoconduttori		
14 06 01*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC	3-7-8 area C	0,3
16 01 07*	filtri dell'olio	6-7-8 area D	1,2
16 01 08*	componenti contenenti mercurio	3-7-8 area E	0,1
16 01 09*	componenti contenenti PCB	3-7-8 area F	0,1
16 01 10*	componenti esplosivi (ad esempio "air bag")	3-7-8 area G	0,2
16 01 11*	pastiglie per freni contenenti amianto	3-7-8 area H	0,1
16 01 13*	liquidi per freni	2-7-8 area I	0,3
16 01 14*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	2-7-8 area L	2,4

RIFIUTI PERICOLOSI			
CODICE CER	**DENOMINAZIONE**	**MODALITA' DI STOCCAGGIO**	**VOLUME DI STOCCAGGIO [m^3]**
16 01 21*	componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	3-7-8 area M	0,1
16 06 01*	batterie al piombo	6-7-8 area N	2,4
16 08 02*	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	3-7-8 area O	0,1
16 08 05*	catalizzatori esauriti contenenti acido fosforico		0,1

LEGENDA

1	container a tenuta
2	contenitori doppia camera omologati a norma
3	fusti da 30-60-100 litri metallici e/o in materiale plastico con relativo bacino di contenimento
4	cumuli
5	impianto di recupero CFC a norma in bombole da 30 litri cadauna
6	vasca in HDPE con volumetria pari a 0,6 mc
7	pavimentazione impermeabile in c.a.
8	interno capannone

Centro di stoccaggio, pretrattamento e recupero rifiuti

La Ditta è autorizzata ad effettuare le attività di recupero e di smaltimento di rifiuti pericolosi e non pericolosi come indicato nelle seguenti tabelle, per le finalità ed i quantitativi massimi ivi specificati. Nella Tabella 3 sono riportate le **quantità massime annue di rifiuti gestibili (20.300 Mg/anno)**.

I rifiuti possono essere stoccati nelle aree indicate nella Tavola 3 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale - Stoccaggio rifiuti - stato di progetto"* trasmessa in data 10 febbraio 2022 (ns. prot. n. 104210) – di seguito *Planimetria*) e secondo le modalità indicate nelle tabelle 4, 5, 6, 7, 8 e 9.

Tabella 3: Quadro complessivo delle quantità massime annue di rifiuti gestibili.

Rifiuti gestiti	Riferimento Tabelle sottostanti	Volumi istantanei degli stoccaggi [m^3]	Quantitativo massimo annuo gestito [Mg]
Rifiuti pericolosi sottoposti a stoccaggio, con eventuale selezione, accorpamento (operazioni R13 o D15) e accorpamento con disimballaggio (operazioni R12 o D13), anche mediante eventuale raggruppamento (operazioni R12 o D13).	Tab. 4 Tab. 6	311,80 + 10,5 (max 4 t)	6.000
Rifiuti pericolosi sottoposti ad attività di accorpamento, selezione (operazioni R13 o D15) e cernita (operazioni R12 o D13).	Tab. 5		
Rifiuti non pericolosi sottoposti a stoccaggio, con eventuale selezione, accorpamento (operazioni R13 o D15) e accorpamento con disimballaggio (operazioni R12 o D13), anche mediante eventuale raggruppamento (operazioni R12 o D13).	Tab. 4 Tab. 6	126,80 + 79,50	
Rifiuti non pericolosi sottoposti ad attività di messa in riserva con eventuale accorpamento, selezione, raggruppamento e pretrattamento per il loro recupero in loco o avvio ad altri impianti di recupero autorizzati (operazioni di recupero R13 e R12).	Tab.7	600 + 140	2.800
Rifiuti non pericolosi sottoposti ad attività messa in riserva con eventuale selezione, accorpamento e/o raggruppamento con recupero finale per la produzione di materia prima (operazioni di recupero R13, R12 e R4).	Tab. 8	730 + 120	11.500 (compresi 100 veicoli bonificati da destinare a scopi didattici e/o esercitazioni)
Rifiuti non pericolosi costituiti da veicoli fuori uso preventivamente bonificati sottoposti a recupero diretto per scopi didattici e/o esercitazioni (operazione R4).	Tab.9		150 (compresi negli 11.500 Mg di cui sopra)

Stoccaggio con eventuale selezione, accorpamento e accorpamento con disimballaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Tabella 4: Rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad attività di stoccaggio con eventuale selezione, accorpamento (**operazioni R13 o D15**) e accorpamento con disimballaggio (**operazioni R12 o D13**).

Codice CER	Denominazione		Individuazione area e modalità di stoccaggio	Volume massimo istantaneo [m^3]
16 06 02*	Batterie e pile	Batterie al nichel cadmio	Area 1B casse-fusti-fustini	10
16 06 03*		Pile contenenti mercurio	Area 1C casse-fusti-fustini	
16 06 04		Pile alcaline	Area 1D casse-fusti-fustini	
15 02 02*	Assorbenti	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Area 2A casse-fusti-fustini	30
15 02 03		Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi	Area 2B casse-fusti-fustini	
16 01 14*	Antigelo	Liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose	Area 4A casse-fusti-fustini	10
16 01 15		Liquidi antigelo non contenenti sostanze pericolose	Area 4B casse-fusti-fustini	
16 01 13*	Liquido freni e simili	Liquidi per freni	Area 5 casse-fusti-fustini	2
12 01 12*		Cere e grassi esauriti		
16 08 01	Marmitte catalitiche	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, rodio, palladio, iridio o platino (tranne 16 08 07)	Area 6A casse-fusti-fustini	10
16 08 07*		Catalizzatori esauriti contaminati da sostanze pericolose	Area 6B casse-fusti-fustini	
16 08 02*		Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione pericolosi o composti di metalli di transizione pericolosi	Area 6C casse-fusti-fustini	
16 08 03		Catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti	Area 6D casse-fusti-fustini	
06 13 02*	Carboni attivi esausti	Carbone attivato esaurito (tranne 06 07 02)	Area 7 container con copertura (deposito separato per singolo codice CER)	10
07 01 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati		
07 01 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 02 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
07 03 09*		Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati		

Codice CER		Denominazione	Individuazione area e modalità di stoccaggio	Volume massimo istantaneo [m³]
07 03 10*		Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti		
19 01 10*		Carbone attivo esaurito, impiegato per il trattamento dei fumi		
19 09 04		Carbone attivo esaurito		
07 01 03*	Solventi esausti	Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio ed acque madri	Area 8A casse-fusti-fustini	5
07 01 04*		Altri solventi organici soluzioni di lavaggio ed acque madri	Area 8B casse-fusti-fustini	
07 01 08*		Altri fondi e residui di reazione	Area 8C casse-fusti-fustini	
14 06 03*		Altri solventi e miscele di solventi	Area 8D casse-fusti-fustini	
14 06 04*		Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati	Area 8E casse-fusti-fustini	
14 06 05*		Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi	Area 8F casse-fusti-fustini	
08 01 11*	Pitture e vernici di scarto	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Area 9A casse-fusti-fustini	5
08 01 12		Pitture di scarto e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 11		
08 01 13*		Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Area 9B casse-fusti-fustini	
08 01 14		Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 13		
08 01 15*		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Area 9C casse-fusti-fustini	
08 01 16		Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 15		
08 01 17*		Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Area 9D casse-fusti-fustini	
08 01 18		Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 08 01 17		
08 01 19*		Sospensioni acquose contenenti pitture vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	Area 9E casse-fusti-fustini	

Codice CER	Denominazione		Individuazione area e modalità di stoccaggio	Volume massimo istantaneo [m^3]
08 01 20		Sospensioni acquose contenenti pitture vernici, diverse da quelle di cui alla voce 08 01 19	Area 9F casse-fusti-fustini	
08 01 21*		Residui di vernici o di sverniciatori		
16 02 11*	Apparecchiature fuori uso	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	Nuova struttura (p.f. 2259/3 C.C. Trento)	80
16 02 12*		Apparecchiature fuori uso, contenenti amianto in fibre libere		
16 02 13*		Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 16 02 09 e 16 02 12		
16 02 14		Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13		
16 02 15*		Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso		
16 02 16		Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15		
20 01 23*		Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi		
20 01 35*		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21 e 20 01 23, contenenti componenti pericolose		
20 01 36		Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20 01 21, 20 01 23 e 20 01 35		
16 01 11*	Ceppi freni	Pastiglie per freni, contenenti amianto	Area 11A casse-fusti-fustini	10
16 01 12		Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16 01 11	Area 11B casse-fusti-fustini	
15 01 10*	Contenitori contaminati e altri rifiuti	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	Area 12A casse-fusti-fustini	30
15 01 11*		Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Area 12B casse-fusti-fustini	
06 05 03		Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 06 05 02		

Codice CER	Denominazione		Individuazione area e modalità di stoccaggio	Volume massimo istantaneo [m^3]
12 01 17		Materiale abrasivo di scarto, diverso da quello di cui alla voce 12 01 16		
16 03 03*		Rifiuti inorganici, contenenti sostanze pericolose		
16 03 04		Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 16 03 03		
16 03 05*		Rifiuti organici, contenenti sostanze pericolose		
13 01 01*	Oli per circuiti idraulici	Oli per circuiti contenenti PCB	Area 13 casse-fusti-fustini (deposito separato per singolo codice CER)	5
13 01 04*		Emulsioni clorurate		
13 01 05*		Emulsioni non clorurate		
13 01 09*		Oli minerali per circuiti idraulici, clorurati		
13 01 10*		Oli minerali per circuiti idraulici non clorurati		
13 01 11*		Oli sintetici per circuiti idraulici		
13 01 12*		Oli per circuiti idraulici facilmente biodegradabili		
13 01 13*		Altri oli per circuiti idraulici		
13 02 04*	Oli motore	Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, clorurati	Area 14 casse-fusti-fustini (deposito separato per singolo codice CER)	5
13 02 05*		Scarti di olio minerale per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati		
13 02 06*		Scarti di olio sintetico per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 02 07*		Olio per motori, ingranaggi e lubrificazione, facilmente biodegradabile		
13 02 08*		Altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione		
13 07 01*	Prodotti petroliferi	Olio combustibile e carburante diesel	Area 15A casse-fusti-fustini	0,4
13 07 02*		Petrolio	Area 15B casse-fusti-fustini	0,4
13 07 03*		Altri carburanti	Area 15C casse-fusti-fustini	0,4
08 03 17*	Toner	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose	Area 16A casse-fusti-fustini	1

Codice CER	Denominazione		Individuazione area e modalità di stoccaggio	Volume massimo istantaneo [m^3]
08 03 18		Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 08 03 17	Area 16B casse-fusti-fustini	
19 12 06*	Rifiuti vari	Legno contenente sostanze pericolose	Nuova struttura (p.f. 2259/3 C.C. Trento)	90
17 02 04*		Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose		
17 03 02		Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01		
17 06 01*		Materiali isolanti contenenti amianto		
17 06 05*		Materiali da costruzione contenenti amianto		
17 04 10*		Cavi, impregnati di olio, di catrame di carbone o di altre sostanze pericolose		
17 06 03*		Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		
17 06 04		Altri materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 17 06 01 e 17 06 03		
17 09 03*		Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		
16 01 16	Componenti e veicoli bonificati	Serbatoi per gas liquido	Area 18A Container con copertura	10
16 01 06		Veicoli fuori uso non contenenti liquidi né altre componenti pericolose	Area 18B container con copertura	30
16 01 21*		Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 01 07 a 16 01 11, 16 01 13 e 16 01 14	Area 18C casse-fusti-fustini	10
20 01 21*	Tubi al neon	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	Area 19 casse-fusti-fustini	1
16 01 10*	Air-bag	Componenti esplosivi	Area 20 asse-fusti-fustini	0,4

Accorpamento, selezione e cernita di rifiuti pericolosi

Tabella 5: Rifiuti pericolosi sottoposti ad attività di accorpamento, selezione (**operazioni R13 o D15**) e cernita (**operazioni R12 o D13**).

Codice CER	Denominazione		Individuazione area e modalità di stoccaggio	Quantità massima annua [Mg]	Volume massimo istantaneo [m^3]
20 01 33*	Batterie e accumulatori	Batterie e accumulatori di cui alle voci 16 06 01, 16 06 02 e 16 06 03, nonché batterie e accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	Area 1A container con copertura	350	18

Stoccaggio, accorpamento, selezione e raggruppamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi

Tabella 6: Rifiuti pericolosi e non pericolosi sottoposti ad attività di stoccaggio ed eventuale selezione, accorpamento (**operazioni R13 o D15**) e raggruppamento (**operazioni R12 e D13**).

Codice CER	Denominazione		Individuazione area e modalità di deposito	Volume massimo istantaneo [m^3]
16 06 01* 20 01 33*	Batterie e accumulatori	Batterie al piombo Batterie e accumulatori al piombo	Area 1A container con copertura	120
16 06 05 20 01 34		– Altre batterie e accumulatori – Batterie e accumulatori diversi da quelli di cui alla voce 200133	Area 1E casse-fusti-fustini	5
13 07 01* 13 07 03* 16 01 07*	Filtri	– Olio combustibile e carburante diesel – Altri carburanti (comprese le miscele) – Filtri dell'olio	Area 3 container con copertura	30

Messa in riserva ed eventuale accorpamento, selezione, raggruppamento e pretrattamento di rifiuti non pericolosi

Tabella 7: Rifiuti non pericolosi sottoposti ad attività di messa in riserva con eventuale accorpamento, selezione (**operazioni di recupero R13**), raggruppamento e pretrattamento (**operazioni di recupero R12**) per il loro recupero in loco o avvio ad altri impianti di recupero autorizzati, per un volume massimo istantaneo complessivo pari a 740 m^3.

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
16 01 22	Provenienza: centri di raccolta autorizzati ai sensi della normativa vigente.	**2.800**	Messa in riserva con eventuale *selezione*, *accorpamento* (**operazione R13**), *cernita*,

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
	Caratteristiche: parti bonificate di autoveicoli, veicoli a motore, rimorchi e simili private di batterie, di fluidi, di altri componenti e materiali pericolosi, nonché di pneumatici e delle componenti plastiche recuperabili; parti di mezzi mobili per trasporti terrestri su gomma e rotaia e mezzi per trasporti marini, privi di amianto e di altre componenti pericolose.		frantumazione o cesoiatura e adeguamento volumetrico **(operazioni R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
16 01 03	Provenienza: industria della ricostruzione dei pneumatici; attività di sostituzione e riparazione pneumatici e attività di servizio; attività di autodemolizione autorizzata ai sensi della normativa vigente; autoriparazione e industria automobilistica. Caratteristiche: pneumatici non ricostruibili e camere d'aria non riparabili con eventuale presenza di inquinanti superficiali (IPA < 10 ppm); scarti di gomma di varie dimensioni e forme.		Messa in riserva (anche nella nuova struttura - p.f. 2259/3 C.C. Trento) con eventuale *selezione, accorpamento* **(operazione R13)** e *cernita* **(operazione R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
15 01 06	Provenienza: raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate. Caratteristiche: imballaggi in materiali misti non contenenti rifiuti pericolosi (carta e cartone, plastica e gomma, legno, metalli non ferrosi, vetro, prodotti tessili, ecc...), con l'esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici.		Messa in riserva con eventuale *selezione, accorpamento* **(operazione R13)** e *cernita* per la produzione di rifiuti **(operazione R12)** da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
03 01 01 03 01 05 15 01 03 17 02 01 19 12 07 20 01 38 20 03 01 20 02 01	Provenienza: industria edile e raccolta differenziata; attività industriali, artigianali, commerciali, agricole e di servizio; attività di demolizioni; operazioni di recupero rifiuti, anche effettuate in loco sul CER 20 02 01. Caratteristiche: scarti di legno e sughero di diverse dimensioni e segatura, con possibili presenza di polveri di natura inerte; cassette, pallets e altri imballaggi in legno non trattato, sfridi di pannelli (compensati listellari, di fibra, di particelle ecc.) di legno trattato, nobilitato, compreso MDF, polverino di		Messa in riserva con eventuale *selezione, accorpamento* **(operazione R13)**, *raggruppamento*, *cernita* e adeguamento volumetrico o cippatura per la produzione di rifiuti **(operazioni R12)** da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006. Per i rifiuti individuati dai codici CER 15.01.03, 17.02.01, 19.12.07, 20.01.38 e 20.03.01, è vietato l'avvio ad altri centri di recupero di materia per la produzione di biomassa combustibile, in conformità a quanto stabilito al punto d della sezione 4 della parte II dell'allegato X alla parte

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
	carteggiatura.		quinta del D.Lgs. 152/2006 e alle specifiche della norma UNI EN 17225/2014.
17 09 04	Provenienza: operazioni di costruzione e demolizione, pulizia e sgombero dei cantieri edili. Caratteristiche: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti, escluso amianto.		Messa in riserva (anche nella nuova struttura - p.f. 2259/3 C.C. Trento) con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)** e *cernita* **(operazione R12)** di rifiuti da recuperare in loco o da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
02 01 04 07 02 13 12 01 05 15 01 02 16 01 19 16 03 06 17 02 03 19 12 04 20 01 39	Provenienza: – raccolte differenziate, selezione da RSU o RAU; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione; – industria della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del D.Lgs. 152/2006, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di riparazione e sostituzione su veicoli in servizio; industria automobilistica. Caratteristiche: – materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma, con eventuale presenza di rifiuti di altra natura; – granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. con eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb<3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%; – manufatti interi o parti di essi in plastica, eventuale presenza di cariche inerti, gomma, pigmenti, additivi; – imbottiture intere o parte di esse in poliuretano espanso con eventuale presenza di tessuti di rivestimento; – fibre vegetali in matrice polipropilenica; – rifiuti di plastica; imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-		Messa in riserva con eventuale *selezione, accorpamento* **(operazione R13)**, *raggruppamento*, *cernita*, frantumazione o cesoiatura e adeguamento volumetrico **(operazioni R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
	chirurgici; – sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche; – paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche; – imbottiture sedili in poliuretano espanso; – pannelli sportelli auto.		
10 13 11 17 01 01 17 01 02 17 01 03 17 01 07 17 08 02 20 03 01	Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento. Caratteristiche: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta con eventuale presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto. Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché prive di amianto.		Messa in riserva (anche nella nuova struttura - p.f. 2259/3 C.C. Trento) con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)**, *raggruppamento* e *cernita* **(operazioni R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
10 11 12 15 01 07 16 01 20 17 02 02 20 01 02 19 12 05	Provenienza: raccolta differenziata in appositi contenitori e/o altre raccolte differenziate; selezione da RSU e/o RAU; attività industriali, artigianali, commerciali e di servizi; autodemolizioni autorizzate ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e successive modifiche e integrazioni e da attività di selezione e cernita di rifiuti. Caratteristiche: imballaggi, vetro di scarto, rottami di vetro ed altri rifiuti e frammenti di vetro con l'esclusione dei vetri da tubi raggio-catodici delle lampade a scarica ed altri vetri contaminati da sostanze radioattive e dei contenitori etichettati come pericolosi ai sensi della normativa vigente; non radioattivo ai sensi della normativa vigente.		Messa in riserva con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)**, *raggruppamento*, *cernita* e adeguamento volumetrico **(operazioni R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
15 01 01 15 01 05 20 01 01 19 12 01	Provenienza: attività produttive; raccolta differenziata da RU; altre forme di raccolta in appositi contenitori su superfici private; attività di servizio e da attività di selezione e cernita di rifiuti.		Messa in riserva con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)**, *raggruppamento*, *cernita* e adeguamento volumetrico **(operazioni R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs.

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
	Caratteristiche: cartaccia derivante da raccolta differenziata, rifiuti di carta, cartone e cartoncino, inclusi gli imballaggi, non rispondenti alle specifiche delle norme UNI-EN 643; poliaccoppiati.		152/2006.
20 02 01	Provenienza: manutenzione del verde ornamentale. Caratteristiche: rifiuti compostabili per la produzione di composti di qualità, costituiti unicamente dalla frazione ligno-cellulosica derivante dalla manutenzione del verde ornamentale, escluso il materiale proveniente dallo spazzamento delle strade.		Messa in riserva con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)** e *cernita* **(operazione R12)** per la produzione di rifiuti da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.
20 03 07	Provenienza: mobili ed affini da sgombero di abitazioni e uffici. Caratteristiche: rifiuti di mobili e similari composti da: – plastica rigenerabile e valorizzabile; – plastica da smaltire; – tessuti; – vetro; – metalli ferrosi; – metalli non ferrosi; – cartone; – legno; – inerti; – altro.		Messa in riserva con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)**, *cernita* ed adeguamento volumetrico **(operazioni R12)** per la produzione di rifiuti merceologicamente omogenei da recuperare in loco o da avviare ad altri centri di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.

Messa in riserva con eventuale selezione, accorpamento e/o raggruppamento con recupero finale di rifiuti non pericolosi per la produzione di materia prima

Tabella 8: Rifiuti non pericolosi sottoposti ad attività messa in riserva con eventuale selezione, accorpamento e/o raggruppamento con recupero finale per la produzione di materia prima **(operazioni di recupero R13, R12 e R4)**, per un volume massimo istantaneo complessivo pari a 850 m^3.

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
10 02 10 12 01 01	Provenienza: attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di	11.500	Messa in riserva (anche nella nuova struttura - p.f. 2259/3 C.C. Trento)

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
12 01 02 12 01 21 17 04 05 19 01 18 19 10 01 15 01 04 20 01 40 16 01 17 19 12 02	ferro, ghisa e acciaio; raccolta differenziata; impianti di selezione e cernita rifiuti o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione anche di autoveicoli; operazioni di selezione e cernita, di cui 240 Mg/anno prodotti dalle operazioni effettuate sui CER 15 01 06 e 17 09 04 in ingresso a questo impianto. <u>Caratteristiche:</u> Rifiuti conformi a quanto stabilito all'Allegato I del Regolamento (UE) n. 333/2011.		con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)** e/o *raggruppamento* **(operazione R12)**, per la produzione di rifiuti da avviare ad altri impianti di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 o alle operazioni di recupero di seguito descritte. Generazione di prodotti conformi a quanto stabilito nell'Allegato I al Regolamento UE n. 333/2011 del 31 marzo 2011 **(operazione R4).**
11 05 01 12 01 03 12 01 04 16 01 18 17 04 01 17 04 02 17 04 03 17 04 04 17 04 06 17 04 07 19 10 02 15 01 04 20 01 40 19 12 03	<u>Provenienza:</u> attività industriali, artigianali, agricole, commerciali e di servizi; lavorazione di metalli non ferrosi; raccolta differenziata; impianti di selezione o di incenerimento di rifiuti; attività di demolizione anche di autoveicoli, raccolta differenziata da rifiuti urbani; operazioni di selezione e cernita, di cui 40 Mg/anno prodotti dalle operazioni effettuate sui CER 15 01 06 e 17 09 04 in ingresso. <u>Caratteristiche:</u> <u>Per i rottami di alluminio</u>: rifiuti conformi a quanto stabilito all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 333/2011. <u>Per i rottami di rame</u>: rifiuti conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 luglio 2013. <u>Per gli altri rottami non ferrosi</u>: rifiuti di metalli non ferrosi o loro leghe anche costituiti da rottami e cascami di nichel, zinco e piombo, imballaggi, fusti, latte, vuoti e lattine di metalli ferrosi e non ferrosi e acciaio anche stagnato: – PCB e PCT < 25 ppb; – inerti, plastiche, ecc. < 20% in peso; – oli < 10% in peso; – non radioattivo ai sensi della normativa vigente.		Messa in riserva (anche nella nuova struttura - p.f. 2259/3 C.C. Trento) con eventuale *selezione*, *accorpamento* **(operazione R13)** e/o *raggruppamento* **(operazione R12)**, per la produzione di rifiuti da avviare ad altri impianti di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 o alle operazioni di recupero di seguito descritte. Dal recupero di rottami di alluminio, generazione di prodotti **(operazione R4)** conformi a quanto stabilito all'Allegato II del Regolamento (UE) n. 333/2011. Dal recupero di rottami di rame, generazione di prodotti **(operazione R4)** conformi a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 715/2013 del 25 luglio 2013. Dal recupero di rifiuti contraddistinti dai codici CER per i quali non sono applicabili le specifiche dei regolamenti appena citati (ad es. 17.04.04 *zinco*), i prodotti devono rispettare quanto prescritto al punto 3.2.3, lettera c), all'allegato 1, suballegato 1, al D.M. 5 febbraio 1998.
17 04 11 16 02 16	<u>Provenienza:</u> scarti industriali, demolizione e manutenzione di linee elettriche, di telecomunicazioni e di apparati elettrici, elettrotecnici e elettronici; riparazione veicoli; attività demolizione veicoli autorizzata ai sensi della normativa vigente; industria automobilistica.		Messa in riserva con eventuale *selezione* ed *accorpamento* **(operazione R13)**, per avviare i rifiuti ad altri impianti di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006 o alle operazioni di

Codice CER	Caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima recuperata complessiva [Mg/anno]	Operazioni di recupero
	Caratteristiche: fili o cavi o trecce di alluminio puro o in lega ricoperti con materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio o tessuto fino al 50%, piombo fino al 55% e da spezzoni di cavo di rame, anche in traccia, rivestiti da isolanti costituiti da materiali termoplastici, elastomeri, carta impregnata con olio, piombo e piomboplasto; costituiti da Cu fino al 75% e Pb fino al 72%.		recupero di seguito descritte. Cesoiatura, asportazione dell'isolante in materiale plastico, lavorazione meccanica di triturazione e separazione per gravità (**operazione R12**) per avviare i rifiuti a operazioni di recupero in loco (**operazione R4** sui metalli ferrosi e non ferrosi descritte ai paragrafi precedenti) o ad altri impianti di recupero autorizzati/iscritti secondo le procedure previste dal D.Lgs. 152/2006.

Recupero diretto di rifiuti non pericolosi costituiti da veicoli fuori uso preventivamente bonificati

Tabella 9: Rifiuti non pericolosi costituiti da veicoli fuori uso preventivamente bonificati sottoposti a recupero diretto (**operazione R4**) per essere destinati esclusivamente a scopo di studio, esercitazione e/o addestramento nelle scuole tecniche e professionali e per le strutture di Protezione Civile e Vigili del Fuoco.

Codice CER	Descrizione, provenienza e caratteristiche dei rifiuti	Quantità massima annua recuperata [Mg/anno]	Operazioni di recupero
16 01 06	Provenienza: propria attività di autodemolizione. Caratteristiche: veicoli fuori uso in buono stato strutturale già cancellati dal pubblico registro automobilistico, non contenenti liquidi né altre componenti pericolose.	150 (100 veicoli)	Verifica strutturale dei veicoli, eliminazione di eventuali parti taglienti o danneggiate, secondo l'istruzione operativa IO10 e così come descritto al paragrafo 2.2.3 dell'Allegato 1 alla presente determinazione (**operazione R4**), per l'ottenimento di strumenti meccanici didattici, da destinare esclusivamente a scopo di studio, esercitazione e/o addestramento nelle scuole tecniche e professionali e per le strutture di Protezione Civile e Vigili del Fuoco.

La conduzione dell'impianto e la gestione delle attività di stoccaggio con eventuale *pretrattamento* e recupero di rifiuti (secondo le definizioni riportate al paragrafo 2.2.2 dell'Allegato 1 alla presente determinazione) devono avvenire come segue:

Prescrizioni generali:

a) l'accesso all'impianto deve essere controllato da personale addetto alla gestione dell'attività;
b) la recinzione dell'impianto, la pavimentazione dei depositi, nonché il sistema di captazione e raccolta delle acque, devono essere mantenuti in continua efficienza; ogni variazione

apportata alle tipologie dei rifiuti che si intendono gestire e/o alle modalità di stoccaggio deve essere preventivamente autorizzata dal Settore autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente;

Prescrizioni sull'accettazione e classificazione del rifiuto:

c) il titolare della presente autorizzazione è tenuto a verificare la conformità dei rifiuti gestiti alle disposizioni previste dall'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e dalla decisione 2000/532/CE, allo scopo di accertare l'effettiva classificazione e appartenenza dei rifiuti in ingresso ai codici CER individuati e definiti dal presente provvedimento, in funzione delle specifiche attività di recupero o di smaltimento cui sono destinati e a controllare che i rifiuti in entrata all'impianto in oggetto, ai fini dell'eventuale caratterizzazione chimico-fisica, siano già stati campionati ed analizzati da parte del **produttore** secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.M. 5 febbraio 1998 e dall'art. 7 del D.M. 12 giugno 2002, n. 161;

d) la classificazione dei rifiuti prodotti dalla Ditta (ad esempio nelle operazioni di *pretrattamento*), deve essere effettuata dalla Ditta medesima (*"nuovo produttore"*) assegnando ad essi il competente codice CER, ai sensi dell'art. 184 del D.Lgs. 152/2006, applicando i criteri contenuti nella decisione 2000/532/CE, nell'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006 e alla delibera del Consiglio del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente del 18 maggio 2021, n. 105; qualora necessario ai fini della caratterizzazione, i rifiuti prodotti devono essere campionati ed analizzati da parte del produttore secondo quanto disposto dall'art. 8 del D.M. 5 febbraio 1998 (per i rifiuti non pericolosi) e dall'art. 7 del D.M. 12 giugno 2002, n. 161 (per i rifiuti pericolosi), nonché secondo quanto segue:
   - il campionamento dei rifiuti ai fini della loro caratterizzazione chimico-fisica deve essere effettuato sul rifiuto tal quale, in modo tale da ottenere un campione rappresentativo secondo le norme UNI 10802;
   - le analisi su detti campioni, ai fini della caratterizzazione del rifiuto, devono essere effettuate secondo metodiche standardizzate o riconosciute valide a livello nazionale, comunitario o internazionale;
   - la caratterizzazione chimico-fisica deve essere finalizzata ad accertare l'effettiva corrispondenza del rifiuto in esame alle tipologie individuate e definite dal presente provvedimento;

Prescrizioni relative allo stoccaggio:

e) l'organizzazione impiantistica, le attrezzature utilizzate, nonché la dislocazione delle aree dedicate allo stoccaggio e *pretrattamento* dei rifiuti pericolosi e non pericolosi, devono essere gestite in conformità alla *Planimetria* e secondo le tabelle sopra riportate;

f) devono essere rispettate le disposizioni e le tempistiche stabilite dall'art. 193, comma 15, del D.Lgs. 152/2006 in relazione allo stazionamento dei veicoli in configurazione di trasporto;

g) il lay-out dell'impianto deve essere ben visibile e riportato in più punti del sito;

h) le operazioni di messa in riserva (R13) devono essere fisicamente separate dalle operazioni di deposito preliminare (D15);

i) deve essere prevista un'adeguata separazione delle aree adibite allo stoccaggio delle diverse tipologie di rifiuti infiammabili;

j) tutte le aree in cui avvengono le operazioni autorizzate (D15, D14, D13, R13, R12, R4) devono essere presidiate da opportuni sistemi e mezzi antincendio di rapido impiego;

k) fatti salvi casi specifici ove la norma prevede tempistiche inferiori (ad esempio per i rifiuti contenenti PCB, ecc...), la permanenza dei rifiuti nel deposito destinato alla messa in riserva (operazione R13) deve essere limitata ad un periodo inferiore a tre anni e quella dei rifiuti destinati al deposito preliminare (operazione D15) deve essere limitata ad un periodo inferiore ad un anno, a partire dalla data di deposito dei medesimi (presa in carico sul registro di carico/scarico rifiuti);

l) lo stoccaggio di eventuali rifiuti fermentescibili o potenzialmente fermentescibili quali, ad esempio, erba e fanghi di natura organica **non deve superare 72 ore**, garantendo adeguata ombreggiatura e umidificazione;

m) lo stoccaggio di eventuale rifiuto ligneo cellulosico triturato non deve superare i 60 giorni;

n) la presenza dei rifiuti nelle aree di stoccaggio deve essere adeguatamente contrassegnata ed evidenziata con idonea segnaletica da apporre sui singoli contenitori o imballaggi al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché il codice CER e l'operazione di smaltimento/recupero effettuata; devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le caratteristiche di pericolosità e il relativo pittogramma per i rifiuti pericolosi. La segnaletica deve essere ben visibile per dimensione e collocazione;

o) nel caso in cui lo stesso deposito venga utilizzato per lo stoccaggio di più tipologie di rifiuti secondo le tabelle sopra riportate, devono essere messi in atto tutti gli accorgimenti necessari per evitare che le stesse vengano a mischiarsi;

p) il posizionamento dei rifiuti sul soppalco deve avvenire distribuendo uniformemente i carichi e nel rispetto delle portate massime ammissibili; le indicazioni circa i carichi massimi ammessi devono essere riportate in posizione ben visibile;

q) devono essere garantiti adeguati spazi di manovra finalizzati ad una sicura movimentazione dei rifiuti depositati;

r) lo stoccaggio dei contenitori e dei recipienti di qualsiasi tipo per i rifiuti deve avvenire con modalità tali da consentire in ogni momento l'accessibilità e l'ispezionabilità sia dello stoccaggio stesso che degli altri impianti di servizio eventualmente presenti (es. quadri elettrici, sistema antincendio, pozzetti, quadri di controllo...), al fine di verificarne il loro corretto funzionamento;

<u>Prescrizioni relative a sversamenti accidentali e/o movimentazione dei rifiuti:</u>

s) le aree interessate dallo scarico, dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, compresa la nuova area di conferimento (p.f. 2259/3 C.C. Trento), devono essere pavimentate in modo tale da garantire nel tempo l'efficienza e l'integrità delle relative superfici per la salvaguardia delle acque di falda e la facilitazione della ripresa di possibili sversamenti. Le stesse devono altresì essere realizzate di modo da poter sopportare i carichi statici e dinamici derivanti dall'esercizio, nonché resistere ad aggressioni chimiche e meccaniche particolari, laddove opportuno, ed essere sottoposte a periodico controllo e ad eventuale manutenzione al fine di garantire nel tempo le caratteristiche che avevano in origine;

t) le zone di conferimento rifiuti (ingresso, pesa fino alle aree di scarico rifiuti, compresa la nuova area di conferimento - p.f. 2259/3 C.C. Trento) devono essere presidiate da adeguati mezzi di pulizia, raccolta ed allontanamento di eventuali sversamenti accidentali di oli (ad esempio materiale assorbente), mantenuti sempre in efficienza e pronti all'uso e dotate di sistemi di raccolta dei reflui che in maniera accidentale possano fuoriuscire dagli automezzi o

dai serbatoi; eventuali residui non completamente assorbiti dovranno essere in ogni caso inviati ad uno dei disoleatori presenti nell'installazione e convogliati nella *"vasca interrata"*, prima di essere scaricati in Adige (vedi Tavola 4 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale – reti idriche e di scarico - stato di progetto"* trasmessa in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022);

u) in caso di sversamenti accidentali di rifiuti liquidi si devono chiudere le opportune valvole di sicurezza azionabili manualmente presenti sulle tubazioni in ingresso nella *"vasca interrata"* (per tutti e tre i rami di collettamento) ed in uscita dalla stessa, in modo da evitare sversamenti di reflui contaminati in Adige; il refluo inquinante deve essere aspirato e inviato a impianti di trattamento rifiuti autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/2006: in tale caso la *"vasca interrata"* deve essere svuotata al massimo entro le 24 ore successive allo sversamento accidentale;

v) la *"vasca interrata"*deve essere dotata di un sistema di allarme o controllo automatico del livello dell'acqua, il quale deve sempre essere mantenuto in perfetta efficienza;

w) le operazioni di "bonifica" del veicolo devono avvenire all'interno del capannone nell'area denominata *"settore di trattamento e bonifica del veicolo fuoriuso"* nella legenda della *Planimetria*, secondo la specifica procedura IO01 trasmessa in data 18 novembre 2020 (ns. prot. n. 739281);

x) la tettoia installata a copertura dell'area di distribuzione del carburante deve essere mantenuta in efficienza;

<u>Prescrizioni relative ai bacini di contenimento e ai contenitori:</u>

y) la dislocazione dei contenitori all'interno dei bacini di contenimento e dei rifiuti depositati all'interno degli stessi deve sempre avvenire con modalità tali da non pregiudicare il volume utile dei suddetti bacini e da consentire costantemente l'ispezionabilità dello stoccaggio;

z) in generale i recipienti, fissi e mobili, comprese le vasche ed i bacini di contenimento, destinati a contenere rifiuti pericolosi, devono possedere adeguati sistemi di resistenza, anche meccanica, in relazione alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti contenuti. I rifiuti incompatibili, suscettibili cioè di reagire pericolosamente tra di loro, dando luogo alla formazione di prodotti esplosivi, infiammabili e/o pericolosi, ovvero allo sviluppo di notevoli quantità di calore, devono essere stoccati in modo da non interagire tra di loro e anche i relativi bacini di contenimento devono essere tenuti separati;

aa) in particolare i recipienti fissi e mobili destinati a contenere rifiuti devono essere provvisti di:
- idonee chiusure per impedire la fuoriuscita del contenuto;
- accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento;
- mezzi di presa per rendere sicure ed agevoli le operazioni di movimentazione;

bb) i recipienti fissi e mobili che hanno contenuto rifiuti pericolosi e non sono destinati ad essere reimpiegati per la stessa categoria di rifiuto devono essere sottoposti a trattamenti di bonifica appropriati al nuovo utilizzo; in ogni caso è vietato utilizzare per prodotti alimentari recipienti che hanno contenuto rifiuti pericolosi;

cc) nell'area di stoccaggio dei rifiuti liquidi, qualora fossero stoccati contemporaneamente rifiuti in grado di reagire tra loro, o non compatibili con il materiale di cui è costituito il bacino di contenimento, devono essere previsti bacini di contenimento idonei alle diverse tipologie di rifiuti stoccate;

dd) i contenitori per lo stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati di opportuni dispositivi antitraboccamento e, qualora questi ultimi siano costituiti da una tubazione di troppo pieno, il relativo scarico deve essere convogliato in modo da non costituire pericolo per gli addetti e per l'ambiente;

Prescrizioni relative alle operazioni di *disimballaggio, selezione, accorpamento, raggruppamento e cernita*:

ee) le operazioni di *accorpamento* (operazioni di recupero R13 e di smaltimento D15) possono essere effettuate esclusivamente sui rifiuti individuati dal medesimo codice CER; nel caso in cui l'accorpamento riguardi rifiuti pericolosi, essi devono avere anche le medesime caratteristiche di pericolosità;

ff) le operazioni di *raggruppamento* (operazioni di recupero R12 e di smaltimento D13) possono essere effettuate sui rifiuti della medesima tipologia ma individuati da codici CER diversi; nel caso in cui il raggruppamento riguardi rifiuti pericolosi, **essi devono avere le medesime caratteristiche di pericolosità; in ogni caso il carico di rifiuti raggruppati in uscita dall'impianto deve essere accompagnato da tanti FIR quanti sono i codici CER che costituiscono il carico stesso**;

gg) le attività di rimozione degli imballaggi effettuate ad esempio in fase di *accorpamento* e *raggruppamento* non devono comportare il danneggiamento dei rifiuti in essi contenuti e l'inquinamento delle matrici ambientali (ad esempio dispersione sul suolo, emissioni di vapori, ...);

hh) gli eventuali rifiuti di scarto che decadono dalle operazioni di *selezione*, *accorpamento* e di *raggruppamento* devono essere codificati, di norma, nell'ambito dei codici CER 19 12 xx, fatta eccezione per quei rifiuti che possono essere chiaramente identificati con specifico codice CER all'interno del catalogo europeo dei rifiuti tra quelli appartenenti alle categorie speciali la cui gestione è regolamentata ai titoli II (imballaggi) e III (altre categorie speciali) della parte quarta del D.Lgs. 152/2006, e sono da intendersi prodotti dalla Ditta ("*nuovo produttore*");

ii) i rifiuti generati dalle operazioni di *cernita manuale* devono essere, di norma, codificati con il codice CER appartenente alla medesima categoria del rifiuto di partenza (per esempio dal CER 15 01 06 decadono rifiuti identificati con il CER 15 01 xx, e così anche per i CER 16 xx xx, 17 xx xx e 20 xx xx); soltanto qualora tale codice non sia disponibile, si può scegliere tra i codici CER 19 12 xx;

jj) i rifiuti di cui alle precedenti lettere gg), hh), ii), e quelli prodotti dalla gestione ordinaria dell'impianto sono da intendersi prodotti dalla Ditta (*"nuovo produttore"*) e possono essere depositati insieme con i rifiuti in ingresso della medesima tipologia, purché venga **garantita la tracciabilità dei quantitativi di tutti i rifiuti gestiti**; in tale caso, tutto il deposito nella sua totalità è vincolato alle tempistiche massime stabilite dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006 relativo al *"deposito temporaneo prima della raccolta"* di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006;

kk) i rifiuti provenienti dal centro raccolta e trattamento veicoli fuori uso possono essere depositati insieme con i rifiuti in ingresso della medesima tipologia, purché venga **garantita la tracciabilità dei quantitativi di tutti i rifiuti gestiti**; in tale caso, tutto il deposito nella sua totalità è vincolato alle tempistiche massime stabilite dall'art. 185-bis del D.Lgs.

152/2006 relativo al *"deposito temporaneo prima della raccolta"* di cui all'art. 183 del D.Lgs. 152/2006;

ll) al termine delle operazioni di recupero e smaltimento deve essere effettuata la pulizia tempestiva della pavimentazione al fine di raccogliere eventuali rifiuti depositati a terra;

Prescrizioni relative alle operazioni di *recupero (EoW)*:

mm) la zona destinata al deposito dei prodotti ottenuti dalle operazioni di recupero effettuate nell'impianto deve essere separata da quella di stoccaggio dei rifiuti;

nn) i rifiuti devono essere recuperati per tipologie e codici CER omogenei così come previsto nelle tabelle sopra riportate;

oo) le attività di recupero dei rottami metallici individuate nel presente provvedimento devono garantire l'ottenimento di prodotti o materie prime con caratteristiche merceologiche conformi alla normativa tecnica di settore o, comunque, alle forme usualmente commercializzate; le materie prime ottenute non devono inoltre presentare caratteristiche di pericolo superiori a quelle dei prodotti e delle materie ottenuti dalle materie prime vergini;

pp) i rifiuti esclusivamente ridotti in volume e che comunque non risultano sottoposti alle specifiche attività di recupero definite nella tabelle sopra riportate o che non rispettano le caratteristiche delle materie prime devono essere considerati e gestiti quali rifiuti nel rispetto della vigente normativa di settore;

qq) le operazioni di recupero di veicoli ai fini di studio, esercitazione e/o addestramento descritte al paragrafo 2.2.3 di cui all'allegato 1 alla presente determinazione devono essere effettuate secondo quanto riportato nella procedura IO10 intitolata *"Istruzione Operativa Bonifica Veicoli ai fini formativi"* sottoscritta per presa visione dalla scuola ENAIP Trentino e dalla Scuola Provinciale Antincendi del Servizio Antincendi e Protezione civile e trasmessa in data 25 ottobre 2021 (ns. prot. n. 772936 di data 26 ottobre 2021); qualora i veicoli non rispettassero le caratteristiche riportate nell'istruzione operativa IO10 autorizzata con il presente provvedimento, gli stessi non potranno essere conferiti alla scuola tecnica ENAIP Trentino e alla Scuola Provinciale Antincendi del Servizio Antincendi e Protezione civile ma dovranno proseguire il normale iter di demolizione ai sensi del D.Lgs. 209/2003;

Emissioni in atmosfera

Emissioni diffuse

Il titolare dell'AIA deve esercire l'impianto secondo le migliori tecniche disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa in ottemperanza alle prescrizioni dettate dall'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006, nonché applicare in modo puntuale quanto descritto nella documentazione allegata alla domanda di autorizzazione di data 26 febbraio 2020 (ns. prot. n. 136970, di data 3 marzo 2020), nonché a quanto rappresentato nella tavola 2 denominata *"Planimetria generale – emissioni in atmosfera"* trasmessa in data 26 febbraio 2020 (ns. prot. n. 136970, di data 3 marzo 2020) e a quanto riportato nella seguente Tabella 10.

Tabella 10: Elenco emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa.

REPARTO	FONTE EMISSIVA	EMISSIONI	INQUINANTI	SISTEMI DI CONTENIMENTO
STOCCAGGIO E TRATTAMENTO DI RIFIUTI E DI VEICOLI FUORI USO	**D1** Movimentazione e trattamento di rifiuti ferrosi e non ferrosi 11.000 Mg/anno	**diffuse**	Polveri totali	Lavorazioni al coperto Pulizia periodica con spazzatrice
	D2 Demolizione e pressatura veicoli 6.300 veicoli/anno (6.500 Mg/anno)	**diffuse**	Polveri totali	Lavorazioni al coperto Pulizia periodica con spazzatrice
	D3 Cernita ed adeguamento volumetrico rifiuti non pericolosi 1.600 Mg/anno	**diffuse**	Polveri totali	Lavorazioni al coperto Pulizia periodica con spazzatrice

Devono essere inoltre rispettate le seguenti prescrizioni:

- esercire l'impianto secondo le migliori tecnologie disponibili, adottando tutte le cautele atte a contenere il più possibile le emissioni di inquinanti in atmosfera in forma diffusa;
- applicare in modo puntuale quanto descritto nel Piano di monitoraggio e Controllo (PMC) trasmesso da ultimo in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022);
- il trattamento di rifiuti, ivi compresa la demolizione dei veicoli fuori uso, devono avvenire al coperto, all'interno del capannone;
- i piazzali esterni, soggetti al transito di veicoli ed altri mezzi di trasporto, dovranno essere completamente asfaltati;
- per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ...) deve essere garantita la pulizia periodica delle stesse con idonea macchina spazzatrice (almeno due volte in

settimana, salvo il verificarsi di eventi meteorici), con frequenza maggiore nei periodi più siccitosi e ventosi;
- eseguire le operazioni di movimentazione materiale polverulento mantenendo un'altezza di caduta del materiale che sia la più ridotta possibile;
- i sistemi di mitigazione e contenimento delle emissioni diffuse devono essere sempre mantenuti in continua efficienza.

Emissioni convogliate

La Ditta deve effettuare, con la frequenza stabilita nella Tabella 11 di seguito riportata, **entro il 31 dicembre** di ogni anno, autonomi controlli sulle emissioni convogliate individuate nella stessa tabella, **dandone comunicazione preventiva** al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente. Detti autonomi controlli devono riguardare la determinazione delle concentrazioni degli inquinanti previsti nella medesima Tabella 11, secondo le modalità riportate nella Tabella 12, accertate mediante **un prelievo costituito da almeno tre campionamenti e rappresentativo di almeno un'ora di funzionamento nelle più gravose condizioni di esercizio**. I relativi certificati di analisi, firmati da un tecnico abilitato, devono riportare le metodiche adottate per il campionamento e per la determinazione degli inquinanti e **devono essere trasmessi** al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al Comune di Trento **entro il successivo 31 gennaio**.

Validità degli autonomi controlli periodici discontinui

Qualora dagli autonomi controlli effettuati emergesse il superamento dei limiti autorizzati, la Ditta deve:

a) informare **entro le 24 ore successive al ricevimento dei certificati di analisi** (farà fede la data di ricevimento degli stessi) il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed il comune territorialmente competente;
b) **entro i dieci giorni successivi alla comunicazione di cui al punto a)** la Ditta deve trasmettere al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente una relazione sulle presunte cause del superamento e le azioni correttive intraprese, ovvero le azioni correttive che si intende intraprendere, indicando il termine entro cui le stesse saranno realizzate; il ripristino funzionale dell'impianto deve avvenire in ogni caso nel più breve tempo possibile e devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscano il massimo contenimento delle emissioni senza peggiorare la situazione rilevata;
c) **entro i dieci giorni successivi alla comunicazione di cui al punto b)**, oppure entro i dieci giorni successivi al termine per la messa in esercizio delle azioni correttive indicato nella medesima comunicazione, la Ditta è tenuta a ripetere gli autonomi controlli quantomeno in riferimento ai parametri oggetto dei superamenti secondo le modalità sopra prescritte, **trasmettendone l'esito entro 30 giorni dalla data di effettuazione**.

Tabella 11: Limiti alle emissioni convogliate e controlli.

REPARTO	DESCRIZIONE MACCHINA	SIGLA EMISSIONE	PORTATA Nm^3/h	SISTEMA DI ABBATTIMENTO	INQUINANTE	VALORI LIMITE mg/Nm^3	FREQUENZA CONTROLLI
Stoccaggio e trattamento di rifiuti e di veicoli fuori uso	Spellatura e macinazione dei cavi di rame	E1	10.800	Filtro a tessuto	Polveri totali	5	Annuale

Note:

- i valori limite sono riferiti alle condizioni normali (273,15 K e 101,3 kPa), al volume secco ed ai periodi di normale funzionamento degli impianti;
- per gli inquinanti non previsti nella Tabella 10 si assumono i valori limite stabiliti dalla tabella B allegata al T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti;
- per quanto riguarda i flussi di massa di tutti gli inquinanti, si assumono i valori limite riportati nella tabella B allegata al T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti.

Tabella 12: Metodi analitici per il controllo delle emissioni.

Parametro	*Metodo*	*Norma*	*Anno*
Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	Manuale	ISO 11338-1+ ISO 11338-2	2003
	Manuale	UNI EN 1948-1:2006 (solo campionamento)	2006
Mercurio	Manuale	UNI EN 13211	2003
Metalli	Manuale	UNI EN 14385	2004
PCB diossina simili	Manuale	UNI EN 1948-4	2014
PCDD/PCDF	Manuale	UNI EN 1948-1+ UNI EN 1948-2+ UNI EN 1948-3	2006
Polveri	Manuale	UNI EN 13284-1	2017
Ammoniaca	Manuale	UNICHIM 632	1984
	Manuale	EPA CTM 027:1997	1997
Cloruri gassosi espressi come HCl	Manuale	UNI EN 1911	2010
Cloro e composti inorganici come HCl	Manuale	DM 25 agosto 2000 – All. 2	2000
Fluoro e composti inorganici come HF (solo gassosi)	Manuale	DM 25 agosto 2000 – All. 2	2000
	Manuale	ISO 15713	2006
Fluoruri gassosi e particellari	Manuale	UNI 10787	1999
Composti organici volatili (singoli composti)	Manuale	UNI CEN/TS 13649	2015
Composti organici volatili (come COT)	Strumentale	UNI EN 12619	2013
Formaldeide	Manuale	NIOSH 2016	2003
	Manuale	EPA 0011:1996+EPA 8315A:1996	1999
	Manuale	EPA Method 323	2003
Solfuro di idrogeno	Manuale	UNI 11574	2015
	Manuale	UNICHIM 634:1984 (campionamento) + DPR 322/1971 appendice 8 (UV-VIS)	
Monossido di carbonio	Strumentale	UNI EN 15058	2017
Ossidi di azoto	Strumentale	UNI EN 14792	2017
Ossidi di zolfo	Manuale	UNI EN 14791	2017
Ossidi di zolfo	Strumentale	UNI CEN/TS 17021	2017
Ossigeno	Strumentale	UNI EN 14789	2017

Parametro	*Metodo*	*Norma*	*Anno*
Umidità	Manuale	UNI EN 14790	2017
Portata e velocità	Manuale	UNI EN ISO 16911-1	2013

I metodi citati nella Tabella 12 debbono considerarsi sostituiti da norme di aggiornamento dei metodi stessi.

Per il campionamento e l'analisi di eventuali parametri non ricompresi nella Tabella 12 si applica quanto disposto dall'art. 271, comma 17, del D.Lgs. 152/2006, ossia le pertinenti norme tecniche CEN o, ove queste non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche nazionali, oppure, ove anche queste ultime non siano disponibili, le pertinenti norme tecniche ISO o norme internazionali o norme nazionali previgenti.

Eventuali altri metodi alternativi devono essere concordati preventivamente con il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. In ogni caso sul certificato di analisi deve essere sempre indicato il metodo adottato.

Scarichi idrici

Scarico acque dilavamento piazzali

La Ditta è autorizzata a scaricare nella vasca di accumulo le acque meteoriche delle coperture, preventivamente sottoposte a dissabbiatura, ed i tre scarichi S1, S2 ed S3 di acque reflue industriali di origine meteorica di dilavamento dei piazzali, ivi compresa la zona di distribuzione dei carburanti, preventivamente sottoposte a dissabbiatura e disoleazione. Dalla vasca di accumulo le acque vengono sollevate tramite pompe sommerse e inviate ad un pozzetto dal quale, con scarico a gravità, vengono immesse nel fiume Adige.
Gli scarichi soggetti ad autonomi controlli sono quelli relativi alle acque reflue industriali (scarichi S1, S2 ed S3). A presidio di ciascuno dei due scarichi deve essere presente impianto di depurazione di tipo fisico costituito da dissabbiatore e disoleatore.

A valle di ogni impianto di depurazione di tipo fisico ed a monte della vasca di accumulo delle acque devono essere predisposti i punti di ispezione e controllo (S1, S2 ed S3), resi accessibili al personale addetto al controllo; un ulteriore punto di ispezione dovrà essere reso accessibile a valle della vasca di accumulo, prima dello scarico nel fiume Adige.

Per la rete di raccolta si faccia riferimento alla Tavola 4 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale – reti idriche e di scarico - stato di progetto"* trasmessa in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022) e alla tavola 5 denominata *"Particolari rete di smaltimento acque meteoriche"* trasmesse in data 26 febbraio 2020 (ns. prot. n. 136970, di data 3 marzo 2020).

La Ditta deve comunicare **preventivamente** al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, ed al Comune territorialmente competente la data **di messa in esercizio** del nuovo scarico S3 (intesa come data di avvenuta realizzazione dei collegamenti idraulici).

La Ditta deve effettuare, **entro il 31 dicembre di ciascun anno**, autonomi controlli sugli scarichi idrici S1, S2 ed S3, relativamente alla determinazione delle concentrazioni degli inquinanti e con le frequenze stabilite nella Tabella 13, secondo quanto stabilito dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (attualmente un campione medio-composito della durata di tre ore nelle fasi più significative del processo) e secondo le modalità riportate nel sottoparagrafo "*Metodi analitici per il controllo delle emissioni*". Il campionamento deve essere effettuato in corrispondenza di eventi meteorici; qualora il campionamento medio nell'arco di tre ore non sia possibile, lo stesso può essere effettuato – in sintonia con quanto riportato nell'Allegato 5 alla parte terza del D.Lgs. 152/2006 (1.2.2 *Determinazioni analitiche*) – anche con una tempistica diversa, a condizione che le modalità di campionamento siano comunque tali da ottenere un campione rappresentativo dello scarico; **in questo caso la modalità di campionamento deve essere riportata in un apposito verbale di campionamento**. I relativi certificati di analisi firmati da un tecnico abilitato, devono essere trasmessi al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente, ed al Comune territorialmente competente **entro il successivo 31 gennaio**.

Validità degli autonomi controlli periodici discontinui

Qualora dagli autonomi controlli effettuati emergesse il superamento dei limiti autorizzati, la Ditta deve:

a) informare **entro le 24 ore successive al ricevimento dei certificati di analisi** (farà fede la data di ricevimento degli stessi) il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed il comune territorialmente competente;

b) **entro i dieci giorni successivi alla comunicazione di cui al punto a)** la Ditta deve trasmettere al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune territorialmente competente una relazione sulle presunte cause del superamento e le azioni correttive intraprese, ovvero le azioni correttive che si intende intraprendere, indicando il termine entro cui le stesse saranno realizzate; il ripristino funzionale dell'impianto deve avvenire in ogni caso nel più breve tempo possibile e devono essere adottati tutti gli accorgimenti gestionali ed impiantistici che garantiscano il massimo contenimento delle emissioni senza peggiorare la situazione rilevata;

c) **entro i dieci giorni successivi alla comunicazione di cui al punto b)**, ovvero entro i dieci giorni successivi al termine per la messa in esercizio delle azioni correttive indicato nella medesima comunicazione, la Ditta è tenuta a ripetere gli autonomi controlli quantomeno in riferimento ai parametri oggetto dei superamenti secondo le modalità sopra prescritte, **trasmettendone l'esito entro 30 giorni dalla data di effettuazione.**

Tabella 13: Limiti alle emissioni e frequenza degli autonomi controlli ai punti S1, S2 ed S3.

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
pH	6 – 8,5	---
Temperatura	30°C	---
Colore	Non percettibile su spessore di 10 cm dopo diluizione 1:20	---
Odore	Non deve essere causa di molestie	---
Materiali grossolani	Assenti	---
Solidi sospesi totali	40 mg/l	**annuale**
Materiali sedimentabili	0,5 ml/l	---
BOD_5	40 mg/l	---
COD	100 mg/l	---
Metalli e non metalli tossici totali (As – Cd – Cr (VI) – Cu – Hg – Ni – Pb – Se – Zn)	1,5 mg/l	---
Alluminio come Al	1 mg/l	---
Arsenico e suoi composti come As	0,5 mg/l	---
Bario come Ba	10 mg/l	---
Boro come B	2 mg/l	---
Cadmio come Cd	0,01 mg/l	**annuale**
Cromo totale	2 mg/l	**annuale**
Cromo III come Cr	2 mg/l	---
Cromo VI come Cr	0,1 mg/l	---
Ferro come Fe	2 mg/l	---
Manganese come Mn	2 mg/l	---
Mercurio come Hg	0,005 mg/l	**annuale**
Nichel come Ni	0,5 mg/l	**annuale**
Piombo come Pb	0,1 mg/l	**annuale**
Rame come Cu	0,1 mg/l	---

Inquinante	Valore limite	Frequenza di monitoraggio
Selenio come Se	0,01 mg/l	---
Stagno come Sn	2 mg/l	---
Zinco come Zn	0,5 mg/l	---
Cianuri come CN^-	0,1 mg/l	---
Cloro attivo libero come Cl_2	0,1 mg/l	---
Solfiti come SO_4^{2-}	1 mg/l	---
Solfuri come H_2S	0,5 mg/l	---
Solfati come SO_4^{2-}	1000 mg/l	---
Cloruri come Cl^-	1200 mg/l	---
Fluoruri come F^-	6 mg/l	---
Fosforo totale come P	1 mg/l	---
Azoto ammoniacale come NH_4^+	3 mg/l	---
Azoto nitroso come N	0,3 mg/l	---
Azoto nitrico come N	10 mg/l	---
Azoto totale come N	10 mg/l	---
Grassi e oli animali/vegetali	20 mg/l	---
Oli minerali	5 mg/l	---
Idrocarburi totali	5 mg/l	**annuale**
Fenoli totali come C_6H_5OH	0,1 mg/l	---
Aldeidi come H-CHO	0,5 mg/l	---
Solventi organici aromatici	0,1 mg/l	**annuale**
Solventi organici azotati	0,1 mg/l	---
Solventi clorurati	0,5 mg/l	---
Tensioattivi totali	2 mg/l	---
Pesticidi fosforati	0,05 mg/l	---
Pesticidi totali (esclusi i fosforati):	0,05 mg/l	---
tra cui: - aldrin	0,01 mg/l	---
- dieldrin	0,01 mg/l	---
- endrin	0,002 mg/l	---
- isodrin	0,002 mg/l	---
Pesticidi clorurati	0,05 mg/l	---
Saggio di tossicità acuta	Il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale	---
Ossigeno disciolto	Non meno di 5 mg/l	---

È fatta salva la facoltà di fissare limiti di emissione più restrittivi nei casi in cui i valori fissati nella Tabella 13 impediscano o pregiudichino il conseguimento degli obiettivi di qualità delle acque del corpo recettore, ai sensi dell'art. 108 del D.Lgs. 152/2006.

Deve essere prestata particolare attenzione alla manutenzione del sistema di raccolta delle acque di dilavamento dei piazzali e del relativo sistema di trattamento, che devono essere costantemente controllati e puliti in modo da garantirne la piena efficienza e perfetta funzionalità.

Deve inoltre essere garantita la piena efficienza e perfetta funzionalità della saracinesca posta nella vasca di accumulo a presidio di eventuali sversamenti accidentali.

Metodi analitici per il controllo degli scarichi idrici

Per quanto riguarda la metodologia di campionamento e misurazione delle concentrazioni di inquinanti allo scarico devono essere adottate le norme EN. In alternativa, qualora non siano disponibili le norme EN, è possibile utilizzare le norme ISO, le norme nazionali (metodi APAT IRSA-CNR) o altre norme internazionali (Standard Methods for the examination of Water and Wastewater, EPA, APHA) che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente. Eventuali altri metodi alternativi devono essere concordati preventivamente con il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente. In ogni caso sul certificato di analisi deve essere sempre indicato il metodo adottato.

Scarico reflui domestici

La Ditta è autorizzata a scaricare le acque reflue domestiche (uffici, mensa) nella vasca a tenuta del volume di 55 m^3 denominata *"vasca accumulo scarichi civili"* nella Tavola 4 datata 7 febbraio 2022 denominata *"Planimetria generale – reti idriche e di scarico - stato di progetto"* trasmessa in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022). La vasca deve essere a completa tenuta. I reflui domestici in essa contenuti devono essere gestiti come rifiuti ai sensi della parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Qualora si rendesse possibile il collegamento della fognatura nera comunale, si dovrà provvedere in merito allacciandosi nei tempi e nei modi stabiliti dall'avviso sindacale di entrata in esercizio della fognatura stessa.

Suolo e sottosuolo

La Ditta ha trasmesso in data 26 febbraio 2020 (ns. prot. n. 136970, di data 3 marzo 2020) un aggiornamento relativo alla verifica della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento applicando la procedura di cui all'allegato 1 al D.M. 95/2019, recante "*Modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152/06*". Da tale documentazione si evince che non è necessaria la presentazione della relazione di riferimento di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v)-bis del D.Lgs. 152/2006.

La Ditta deve adottare, in ogni caso, ai sensi dell'art. 29-sexies, comma 3-bis, del D.Lgs. 152/2006, tutti gli accorgimenti atti a ridurre la possibilità di contaminazione del suolo e del sottosuolo.

Inquinamento acustico

Devono essere rispettati i limiti previsti dalla classificazione acustica del territorio adottata dal Comune di Trento.

Inoltre, ove applicabili, devono essere rispettati i limiti differenziali stabiliti dal decreto 11 dicembre 1996 recante "*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*".

La Ditta deve trasmettere al Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ed al comune di Trento, **entro il 31 luglio 2022,** una proposta di

mitigazione dell'impatto acustico delle attività che si andranno ad effettuare nella nuova area che preveda, a titolo esemplificativo: la chiusura del lato ovest della tettoia e contestuale apertura sul lato est o nella posizione attualmente prevista dal progetto presentato depositato in Comune o con lo spostamento della tettoia verso il lato ovest (montagna), una barriera acustica a ridosso dell'area protetta.

Piano di monitoraggio e controllo

La Ditta deve rispettare i contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, parte integrante e sostanziale dell'AIA, così come da ultimo presentato in data 9 maggio 2022 (ns. prot. n. 317523 di data 10 maggio 2022).

La verifica concordata con il Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente prevista dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006, salvo il verificarsi delle condizioni previste dall'art. 29-decies, comma 11-bis del medesimo Decreto, **sarà effettuata con frequenza triennale**.

Le verifiche analitiche saranno di volta in volta concordate dal Settore Autorizzazioni e controlli dell'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente e potranno potenzialmente prevedere, oltre alla verifica del rispetto dei contenuti dell'AIA e del PMC, i seguenti controlli:

Matrice ambientale	Parametri analitici oggetto delle verifiche previste dall'art. 29-decies, comma 3, del D.Lgs. 152/2006
Rifiuti	Verifica dei rifiuti gestiti nello stabilimento
Scarichi	Verifica del rispetto dei limiti imposti dall'AIA in corrispondenza degli scarichi S1, S2 ed S3

ALLEGATO 2

Raccomandazioni

Generali

Le operazioni di stoccaggio e *pretrattamento* e la gestione dell'impianto devono avvenire nel rispetto di quanto stabilito dalla deliberazione della Giunta provinciale n. 1225 del 8 giugno 2007, recante *"Approvazione definitiva dello stralcio al Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti relativo all'individuazione di un'area per il deposito ed il trattamento dei veicoli fuori uso e per il trattamento di rifiuti inerti da demolizione nel Comune di Trento - artt. 65 e 83 del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti"*, di localizzazione nel Piano provinciale di smaltimento dei rifiuti delle aree contraddistinte dalle pp.ff. 2259/1 (parte), 2235/3, 2417 e 2251/2 (parte) C.C. Trento.

Devono inoltre essere ottemperate le prescrizioni riportate nella deliberazione della Giunta provinciale n. 1504 del 13 giugno 2008, con la quale è stata espressa valutazione positiva in ordine alla compatibilità ambientale del progetto definitivo presentato dalla Ditta nel marzo 2008.

Si richiama, inoltre, il rispetto delle disposizioni della determinazione del Dirigente del Servizio Bacini montani n. 918 di data 21 dicembre 2020.

L'impianto deve essere condotto:

- nel rispetto delle vigenti norme di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro e di prevenzione incendi;
- nel rispetto e in conformità alle disposizioni normative vigenti sulla gestione dei rifiuti, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, o delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;
- nel rispetto di quanto indicato dal Piano stralcio relativo ai rifiuti pericolosi approvato con deliberazione della Giunta Provinciale n. 2593 del 12 novembre 2004;
- nel rispetto del D.Lgs. 24 giugno 2003, n. 209, recante *"Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"*.

Si rammenta che, **entro il 30 aprile di ogni anno**, deve essere trasmessa, laddove siano superate le soglie di assoggettabilità, la **dichiarazione PRTR** (art.4 del D.P.R. 157/2011), secondo le indicazioni riportate sul sito dell'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.

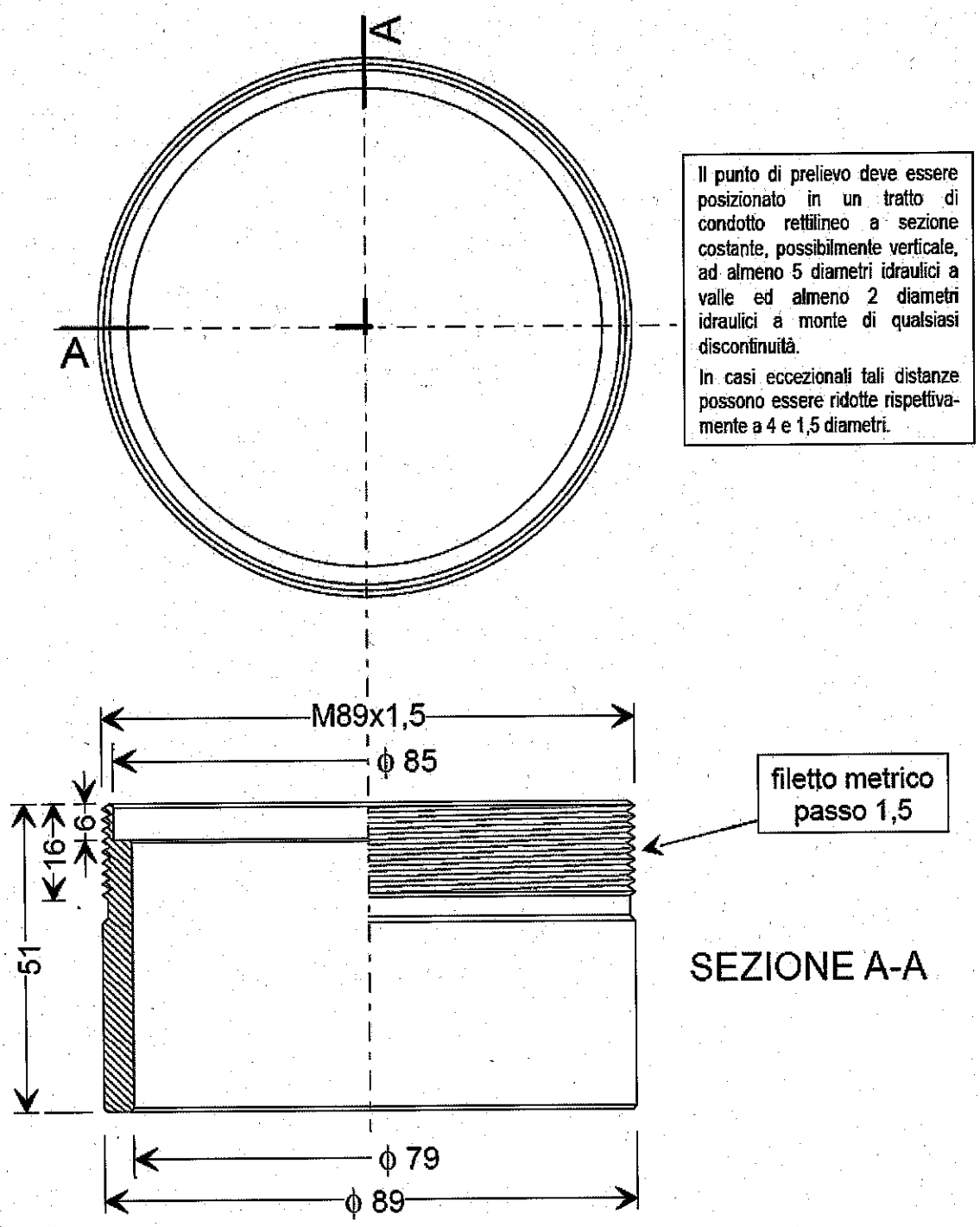
Emissioni in atmosfera

In corrispondenza dei condotti convoglianti le emissioni in atmosfera devono essere realizzate tutte le opere che consentano l'esecuzione di campionamenti dell'effluente gassoso; in particolare, come disposto dall'articolo 38, commi 4 e 5, del T.U.L.P. in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, la Ditta **deve realizzare almeno un foro di prelievo, secondo le indicazioni dello schema allegato denominato "*TRONCHETTO FILETTATO*"**, in posizione idonea e resa accessibile al personale addetto ai controlli, secondo le norme di sicurezza e igiene del lavoro vigenti.

I condotti convoglianti le emissioni in atmosfera devono essere realizzati in modo da consentire la migliore dispersione dell'effluente gassoso nell'atmosfera secondo le prescrizioni stabilite da eventuali norme in materia derivanti da regolamenti comunali o fissate dalla competente autorità sanitaria, tenuto conto che, sotto il profilo tecnico, è opportuno che il punto di emissione risulti almeno 1 metro più elevato rispetto agli edifici presenti nel raggio di 10 metri ed alle aperture di locali abitati nel raggio di 50 metri.

TRONCHETTO FILETTATO

da predisporre sul condotto di scarico
per il prelievo degli effluenti gassosi



Acqua
Deve essere prestata particolare attenzione alla manutenzione del sistema di raccolta delle acque e dell'impianto di disoleazione, che devono essere costantemente controllati in modo da garantirne la piena efficienza e la perfetta funzionalità.

Rifiuti
Raccomandiamo al titolare dell'autorizzazione l'osservanza di alcune ulteriori disposizioni normative relative:

a) alla tenuta dei registri di carico e scarico presso l'impianto (art. 190 del D.Lgs. 152/2006);
b) alla comunicazione annuale sui rifiuti gestiti nel corso dell'anno precedente (art. 189 del D.Lgs. 152/2006);
c) alla redazione e conservazione del formulario di identificazione dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'impianto (art. 193 del D.Lgs. 152/2006);
d) alla comunicazione al Settore Autorizzazioni e controlli di ogni eventuale variazione di cui all'art. 86, comma 4, del T.U.L.P., salvo l'obbligo di richiedere nuova autorizzazione ove necessario;
e) alla corretta compilazione dei formulari di identificazione dei rifiuti e del registro di carico e scarico, secondo quanto riportato nella circolare Ambiente/Industria del 4 agosto 1998, in particolare con riferimento alla lettera m) del paragrafo 1.

La Ditta inoltre deve:

1. accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni di trattamento, siano muniti delle autorizzazioni previste dalla normativa vigente; deve essere in grado di fornire all'ente di controllo i dati relativi alle quantità e caratteristiche di tali rifiuti, le relative modalità di stoccaggio, la destinazione finale e le modalità di conferimento; è fatto salvo comunque il rispetto di quanto prescritto per il trasporto ed il deposito temporaneo dei rifiuti;
2. effettuare le operazioni di stoccaggio dei rifiuti pericolosi nel rispetto delle relative norme che disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura degli stessi; per i serbatoi di sostanze liquide infiammabili e/o combustibili eventualmente presenti si dovrà fare riferimento alle specifiche regole tecniche di prevenzione incendi;
3. gestire i rifiuti prodotti nell'ambito delle operazioni di *pretrattamento* autorizzate al paragrafo 2.2.2 di cui all'Allegato 1 al presente provvedimento e quelli prodotti dalla gestione ordinaria dell'impianto (uffici, pulizia delle aree, disoleatore, ...):
   - nei limiti del *"deposito temporaneo prima della raccolta"* stabiliti dall'art. 185-bis del D.Lgs. 152/2006, ovvero, nel caso non venissero rispettate le condizioni di detto articolo, deve presentare domanda di aggiornamento dell'AIA;
   - secondo le prescrizioni stabilite dal d.P.G.P. 30 luglio 1991, n. 12-42/Leg., riguardante i criteri per l'accumulo temporaneo di rifiuti speciali, anche assimilabili agli urbani;
   - avviandoli in impianti autorizzati/iscritti secondo le procedure stabilite dal D.Lgs. 152/2006, in via prioritaria a recupero e in via residuale a smaltimento, secondo i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti stabiliti dall'art. 179 del D.Lgs. 152/2006;

4. dotare i serbatoi, le cisterne ed i fusti di stoccaggio dei rifiuti allo stato liquido di un bacino di contenimento con un volume almeno pari al 100% del volume del singolo serbatoio che vi insiste; nel caso in cui il bacino di contenimento contenesse più serbatoi, il bacino deve essere di capacità pari ad un terzo del volume complessivo dei serbatoi e, in ogni caso, di capacità pari al 110% del volume del serbatoio avente volume maggiore.

È inoltre opportuno che in ogni impianto sia presente anche un'area d'emergenza, di dimensioni contenute e dotata degli opportuni presidi di sicurezza, destinata all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto.

Raccomandazioni relative a particolari categorie di rifiuti:

a) la gestione dei RAEE (Rifiuti di Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche) deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti disposizioni normative relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché nell'osservanza delle altre norme statali o provinciali, anche regolamentari, comprese quelle inerenti i sistemi di raccolta individuali e collettivi, e delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia;

b) la gestione dei rifiuti contenenti amianto o PCB deve essere effettuata nel rispetto delle vigenti leggi di settore e delle prescrizioni più restrittive che dovessero intervenire in materia.

Si ricorda inoltre che la classificazione dei rifiuti deve essere effettuata dal **produttore** assegnando ad essi il competente codice CER, applicando i criteri contenuti nella decisione 2000/532/CE e nell'Allegato D alla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

Inquinamento acustico

Qualora si proceda alla sostituzione o modifica degli impianti attualmente installati, devono essere adottate le opportune opere di contenimento dell'inquinamento acustico.

Si raccomanda di non voler peggiorare i livelli di rumore attualmente espressi durante l'esercizio dell'attività, rappresentati all'interno del documento di valutazione di impatto acustico trasmesso in data 16 novembre 2020 (ns. prot. n. 739281 di data 18 novembre 2020).

Rigotti F.lli Srl - Loc Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SU9M70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

Piano di monitoraggio e controllo

Rigotti F.lli Srl - Loc.Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SUBM70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

1. FASI DEL PROCESSO

In questo paragrafo si individuano le macrofasi del processo produttivo di Rigotti F.lli SRL e le relative matrici ambientali che posso essere coinvolte.

L'impianto è da stato soggetto di procedura VIA come progetto esecutivo, e quindi sono presenti i seguenti presidi passivi, copertura di tutte le aree di lavorazione, pavimentazione in cemento armato lisciato al quarzo con guaina impermeabile sottostante e serbatoi e rete di raccolta per gli eventuali sversamenti accidentali.

Impianto è in possesso di autorizzazione A.I.A. vigente con successivi aggiornamenti

Fase	*Criticità potenziali*	*Matrici ambientali coinvolte*	*Parametro e modalità di controllo*	*Frequenza di controllo*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Stoccaggio (R13 D15)	Verifica rifiuti stoccati	Suolo	Verifica stoccaggi e rispetto planimetria	Estratto da registro carico scarico(software gestionale) con stampa trimestrale giacenze	Gestionale Ambientale	
	Sversamento accidentale	Suolo / Acque	Verifica bacini di contenimento	verifica mensile	Presente su check list	Verifica MO 060
	Emissioni COV	Aria	Verifica chiusura contenitori con solventi e vernici	A ogni conferimento	**Presente su check list**	Verifica MO 060
Bonifica veicolo	Sversamento accidentale nelle fasi di trattamento nelle aree dedicate	Suolo / Acque	Istruzione Operativa inserita nel Manuale integrato MQAS	Controllo visivo da parte degli operatori.	Presente Istruzione Operativa di Bonifica veicolo	ISTRUZIONE OPERATIVA 01 REV 04 Vigente e correttamente utilizzata dagli operatori
Rottami in uscita EOW	Controllo materiali in uscita	Suolo	Vedi procedura e moduli certificazione EOW 333/2011	Ogni carico in uscita o emissione DDT	Presente	PRESENTE ID NUMBER RADIOMETRICO

			e 715/2013 (Procedure 14,15,29,30) (inserita nel Manuale integrato MQAS)			PRESENTE MO 34 REV 01 COMPILATO
Operazioni di raggruppamento rifiuti R12 D13	**Selezione e cernita e raggruppamento**	**Suolo /Acque**	**Istruzione Operativa inserita nel Manuale integrato MQAS**	**A Ogni operazione**	**presente**	**ISTRUZIONE OPERATIVA 04 REV 04** **Vigente e correttamente utilizzata dagli operatori e dal personale amministrativo**
Rifiuti in uscita	Controllo analitico rifiuto in uscita per i rifiuti con codici specchio	Suolo	Parametri analitici da confrontare con il laboratorio	Annuale		Gestionale Sicurezza
Gestione emergenza	Stati di calamità, incendio, rottura di cisterne	Suolo Aria Acqua	Controllo presidi esistenti per eventuali stati di emergenza	Ogni 6 mesi con ditta esterna	Presente	Presenti verifica presidi antincendio da ditta autorizzata Prova evacuazione / emergenza EVIDENZE IN RACCOGLITORE Sistema Gestione QAS (L) PREVENZIONE INCENDI

Rigotti F.lli Srl - Loc Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SUBM70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

Dettaglio azioni correttive:

Nel caso di non conformità, di un controllo, la stessa è gestita ponendo in atto le azioni necessarie per sanarla, mettendo in atto i provvedimenti per eliminare e/o contenere possibili effetti sulla sicurezza e sull'ambiente. Una volta gestita la non conformità si valuta l'efficacia dell'intervento e si provvede a determinare la necessità o meno di sviluppare un'azione correttiva. Quest'ultima può essere riferita ad eliminare la possibile causa dell'evento od a migliorare la gestione dello stesso in caso di reiterazione. Per eventi di maggiore entità che portano a situazioni in cui l'anomalia riscontrata viene classificata come quasi emergenza od emergenza, si provvede all'analisi dettagliata delle operazioni effettuate in modo da esprime una valutazione sulla gestione dell'evento e porre in atto eventuali azioni volte a migliorarne la gestione.

Rigotti F.lli Srl - Loc Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SUBM70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

2. MANUTENZIONE DEGLI IMPIANTI

Impianti macchina	*Modalità delle verifiche/manutenzioni*	*Frequenza delle verifiche/manutenzioni*	*Modalità di registrazione*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Molino rame	Pulizia Filtro a maniche	Pulizia annuale	Registro manutenzione	Presente programma manutenzione	Gestionale Contabilità e Sicurezza
Impianto antincendio	Manutenzione come da normativa vigente	Semestrale	Registro manutenzione	Presente programma manutenzione	MO 43 rev2 01/02/2015
Impianto distribuzione carburante	**Manutenzione Ordinaria e verifica funzionamento sonda controllo perdite**	Semestrale	Registro manutenzione	Presente programma manutenzione	MO 43 rev2 01/02/2015
Carrelli elevatori	Manutenzione come da normativa vigente	Verifica Trimestrale funi e catene	Registro manutenzione	Presente programma manutenzione	MO 43 rev2 01/02/2015
Pese	Controllo da parte di tecnico abilitato	Ogni 3 anni	Registro controlli Strumenti di misura	Presente programma manutenzione	Raccoglitore STRUMENTI DI MISURA

Dettaglio azioni correttive:

3. MATERIE PRIME

3.1 Gestione materie prime in ingresso (eccetto rifiuti) ///

Denominazione	*Stato fisico*	*Parametro di controllo-rilevazione*	*Modalità delle verifiche/utilizzo*	*Frequenza delle verifiche*	*Azioni correttive*
n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.

Dettaglio azioni correttive:

3.2 Combustibili

Combustibile	*Utenze alimentate*	*Parametro di controllo-rilevazione*	*Frequenza di controllo-rilevazione*	*Azioni correttive*	*Dati consumi 2018*
Gas metano	Caldaia riscaldamento e gas domestico	Lettura contatori	Annuale	Presente	FATTURE
Gasolio	Macchinari e autocarri	Fatture acquisto	Annuale	Presente	FATTURE

Dettaglio azioni correttive: vedi 3.3

3.3 Stoccaggi di materia prima

Materia prima	*Tipologia stoccaggio*	*Stoccaggio*		*Bacino di contenimento*		*Azioni correttive*	*Evidenze*
		Tipo di controllo	*Frequenza*	*Tipo di controllo*	*Frequenza*		
Gasolio	Serbatoio Cisterna 9 mc doppia camera	Controllo livello a ogni carico	Ogni carico	Sonda di controllo perdite	Semestrale	Presente	MO 43 rev2

Dettaglio azioni correttive:

In caso di segnalazione da parte della sonda automatica avvisare l'assistenza tecnica

4. ATMOSFERA

4.1 *Emissioni*

Sigla emissione	*Utenze collegate*	*Parametro di controllo*	*Frequenza di controllo*	*Modalità (metodica) di controllo*	*Azioni correttive*	*evidenze*
Emissioni diffuse	**D1 D2 D3**	**Polveri inerti**	**Nessuna**		**Presenti**	Mitigazioni
Emissioni in atmosfera convogliate (interne al capannone)	**E1**	**Polveri inerti**	**Controllo emissioni annuali**	**Come previsto in AIA**	**Presente**	**CARTELL E. EMISSIONI** **Comunicazione autocontrollo**

I campionamenti relativi alle emissioni diffuse sono effettuati con modalità di controllo relative alla salute dei lavoratori e all'ambiente di lavoro.

Per emissione convogliata E1 i controlli sono da programmare con cadenza annuale, secondo le prescrizioni e metodica dell' A.I.A.

4.2 Sistemi di contenimento e controllo

Emissione	*Sistema di abbattimento e controllo*	*Parametro di verifica*	*Frequenza delle verifiche*	*Modalità di verifica*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Emissioni in atmosfera diffuse		Rispetto delle modalità gestionali per evitare la formazioni di polveri		Programma manutenzione	Presente	**Programma manutenzioni + software gestionale sicurezza**
Emissioni in atmosfera interne al capannone	Filtro a tessuto su mollino lavorazione cavi in rame	Funzionamento	Manutenzione annuale come da manuale uso e manutenzione	Programma manutenzione	Presente	CARTELLA E.EMISSIONI comunicazione autocontrollo

Dettaglio azioni correttive:

5. ACQUA

5.1 *Approvvigionamento risorse idriche*

Punto di approvvigionamento	*Utenze alimentate*	*Parametri controllati*	*Modalità di controllo*	*Frequenza di controllo*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Acquedotto comunale	Uso domestico, civile irrigazione verde, antincendio e prove	Mc	Lettura contatore	Annuale	Assente	BOLLETTE, FATTURE, LETTURE CONTATORE

Dettaglio azioni correttive:

5.2 *Scarichi idrici*

Tipologia di scarico	*Recapito dello scarico*	*Parametri controllati*	*Frequenza di controllo*	*Modalità di controllo*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Acque meteoriche delle coperture	Acque bianche	n.a	n.a	n.a	Assente	
Acque meteoriche dilavamento dei piazzali	Acque bianche	Campionamento acque di scarico in presenza di eventi piovosi	Secondo prescrizione	Analisi acque di scarico secondo allegato D del TULP	PRESENTE	

Dettaglio azioni correttive:

Le acque provenienti dai piazzali, prima di essere scaricate nel fiume Adige, dopo trattamento di desabbiatura e disoleazione, vengono inviate alla vasca di accumulo e successivamente, con pompe di sollevamento, inviate allo scarico. In caso di sversamento accidentale sui piazzali vengono chiuse le valvole di sicurezza azionabili manualmente, presenti sulle tubazioni in uscita dal disolatore e in ingresso nella vasca di accumulo. evitando così che i liquidi contaminati possano andare nella vasca di accumulo e finire in Adige. Immediatamente si predispone lo svuotamento della parte contaminata tramite intervento di ditta specializzata.

5.3 *Riutilizzo delle acque*

Tipologia di acque riutilizzate	*Forme di riutilizzo*	*Parametri controllati*	*Frequenza di controllo*	*Modalità di controllo*	*Azioni correttive*
n.a	n.a	n.a	n.a	n.a	n.a

Dettaglio azioni correttive:

5.4 *Sistemi di trattamento*

Tipologia acque	*Sistema di trattamento e controllo*	*Parametri di verifica*	*Frequenza delle verifiche*	*Modalità di verifica*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Rete acque bianche delle coperture	Reti separate (parte nord e parte sud delle coperture) con dissabbiatore + rete per nuova tettoia ampliamento lato sud	Pulizia	Biennale	Programma manutenzione	Presente	
Acque meteoriche dilavamento dei piazzali	Reti separate, lato sud e lato nord con dissabbiatori e disoleatori ogni rete: compresa nuova area, ampliamento lato sud	Manutenzione ordinaria	Annuale	Programma manutenzione su sistema gestionale	Presente	**Formulari di scarico per operazione di pulizia***

Dettaglio azioni correttive:

6. RIFUTI

6.1 *Rifiuti in ingresso*

Codice CER	*Descrizione*	*Modalità dello stoccaggio*	*Operazione di recupero-smaltimento effettuata*	*Frequenza e modalità di controllo*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
CER IN INGRESSO COME DA AUTORIZZAZIONI VIGENTI	CER IN INGRESSO COME DA AUTORIZZAZIONI VIGENTI	COME DA AUTORIZZAZIONI VIGENTE	R4 R12 R13 D13 D15	GIORNALIERO REGISTRO DI CARICO E SCARICO – VERIFICA CONFORMITA' DEL CARICO	Presente	Gestionale Ambientale

Dettaglio azioni correttive:

Rigotti F.lli Srl - Loc Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SUBM70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

6.2 Rifiuti prodotti

Codice CER	*Descrizione*	*Modalità dello stoccaggio*	*Destinazione del rifiuto*	*Frequenza e modalità di controllo*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
RIFIUTI CENTRO ROTTAMAZIONE VEICOLI	RIFIUTI PRODOTTI NELLE OPERAZIONI DI TRATTAMENTO	STOCCAGGIO COME DA AUTORIZZAZIONE	R4 R13 D15	CARICO SU REGISTRO CARICO SCARICO	Presente	Controllo a campione durante audit interno. **Gestionale Ambientale**
RIFIUTI DA ATTIVITÀ DI SELEZIONE, CERNITA, RAGGRUPPAMENTO	RIFIUTI PRODOTTI SECONDO AUTORIZZAZIONE	STOCCAGGIO COME DA AUTORIZZAZIONE	R4 R12 D13	CARICO SU REGISTRO CARICO SCARICO	Presente	**Gestionale Ambientale**

7. ENERGIA

7.1 *Consumo di energia*

Energia	*Utenze alimentate*	*Modalità di rilevazione*	*Frequenza di rilevazione*	*Azioni correttive*	
Energia termica	Caldaia per la produzione di calore degli ambienti di lavoro (ufficio), area di vendita, servizi e area ristoro e produzione acqua calda in supporto ai pannelli solari	(Contatore) e contatore gas telegestito da Gestore rete	Annuale	Assente	Grafico consumi
Energia elettrica	L'energia elettrica viene utilizzata per i macchinari e le attrezzature oltre ad alimentare la palazzina servizi e ei magazzini	Contatore telegestito da **Gestore rete**	Annuale	Assente	Grafico consumi e Gestionale contabilita'

Dettaglio azioni correttive:

7.2 Produzione di energia

Energia	*Utenze alimentate*	*Modalità di rilevazione*	*Frequenza di rilevazione*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Pannelli fotovoltaici con scambio sul posto dell'energia prodotta	Potenza dell'impianto: 69,120 kWp	Contatore energia prodotta dall'impianto fotovoltaico	Annuale	Assente	Lettura e comunicazione a Agenzia delle Dogane e GSE

Dettaglio azioni correttive:

8. RUMORE

8.1 *Sistemi di contenimento*

Fonti emissive critiche	*Misure di contenimento*	*Modalità di verifica*	*Frequenza di controllo*	*Azioni correttive*
Cesoia	Lavorazioni confinate	n.a	n.a	n.a
Mulino rame	Lavorazioni confinate	n.a	n.a	n.a
Presse compattatrici	Lavorazioni confinate	n.a	n.a	n.a

Dettaglio azioni correttive:

8.2 *Misure periodiche*

Ricettori sensibili	*Modalità di verifica*	*Frequenza di verifica*	*Azioni correttive*	*Evidenze*
Misurazione ogni 4 anni verso i ricettori sensibili più vicini	La verifica viene effettuata secondo la normativa vigente	Settembre anno 2018 ultima rilevazione	PRESENTE	Scadenziario MO42 registro e scadenziario Entro settembre **2022**

Dettaglio azioni correttive:

la prossima rilevazione entro settembre 2022 e verrà effettuata tenendo un tempo di rilevazione piu' lungo

Rigotti F.lli Srl - Loc Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SUBM70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

PERFORMANCE AMBIENTALI

Tale paragrafo deve essere riferito almeno a ciascun anno solare in quanto riassume le prestazioni ambientali conseguite dagli impianti IPPC, in relazione alle produzioni effettuate durante il periodo preso a riferimento

9.

Periodo di riferimento	2021		***Produzione complessiva (PC)***		
Oggetto del monitoraggio	***Parametro misurato/stimato***	***Unità di misura (UM)***	***Valore assoluto (2018)***	***Valore specifico (UM/PC)***	**Fonte del dato**
Materie prime utilizzate	Na	Na	Na	Na	Na
Combustibili utilizzati	GASOLIO	Lt	183.500	-	Contabilità- Fatture
	GAS METANO	Smc	7.404	-	Contabilità- Fatture
Emissioni in atmosfera	Polveri	mg/Nmc	1,1		Aut. contr.
Consumi idrici Acqua	Portata emunta	m^3	--	--	-
	Da acquedotto	m^3	514		Lettura da contatore
Rifiuti Prodotti	Rifiuti non pericolosi - recupero	Ton	**25.595,075 Mg**		Registri carico - scarico
	Rifiuti non pericolosi smaltimento	Ton	**371,000 Mg**		Registri carico - scarico
	Rifiuti pericolosi recupero	Ton	**1.916,283 Mg**		Registri carico - scarico
	rifiuti pericolosi smaltimento	Ton	**81,275 Mg**		Registri carico - scarico
Energia prodotta		Kw	64.225,65 Kwh		Lettura da contatore scambio sul posto
Letture Energia consumata		Kw	540.620 Kwh		Letture contatore

*Comprensivo di carichi interni

Rigotti F.lli Srl - Loc Laghetti di Vela n° 7 • Trento • 38121 • ITALIA
P. Iva e CF 01977710225 • capitale sociale € 99.000 i.v. – Numero Rea 0191 747 Codice SDI SUBM70N
www.autodemolizionirigotti.it • info@autodemolizionirigotti.it
telefono +39 0461 827574 • fax +39 0461 827523

10. SINTESI DEL PMC E PROPOSTA PER VERIFICA ART. 29-DECIES, COMMA 3, D. LGS. 152/2006

Comparto ambientale	*Controllo*	*Controllo a carico del Gestore (prescrizioni AIA)*	*Controllo a carico del Gestore (da PMC)*	*Verifica concordata con APPA*
Atmosfera	Emissioni in atmosfera convogliate .	Autonomi controlli Annuali, come da prescrizione AIA	Autonomi controlli Annuali	n.a.
	Emissioni diffuse		n.a.	n.a.
Acqua	Consumo di risorse idriche		Si	
	Scarichi idrici piazzali	campionamenti annuali prescrizioni AIA	Si	n.a.
	Riutilizzo delle acque	no	n.a.	n.a.
Rifiuti	Rifiuti in ingresso	registri	Si	Triennale
	Rifiuti prodotti	registri	Si	Triennale
Materie prime	Gestione materie prime		n.a.	n.a.
	Verifica conformità stoccaggi materie prime		n.a.	n.a.
	Combustibili	Bollette / carichi	Si Metano mc Energia elettrica kwh Gasolio mezzi	
Energia	Consumi di energia	Bollette/contatori	Energia elettrica kwh	
	Produzione di energia	Contatori	Si in kwh pannelli fotovolitaici	
Rumore	Emissioni sonore	Controlli analitici	Si misure ogni 4 anno	

1. PREMESSA

Prima di qualsiasi altra operazione, il veicolo deve essere sottoposto a bonifica secondo le modalità di seguito riportate. La bonifica è un'operazione primaria per l'attività di rottamazione e per la salute e sicurezza dei lavoratori. È il processo attraverso il quale dal veicolo vengono asportati tutti i rifiuti pericolosi presenti nello stesso.

NB. SE il veicolo non ha parti taglienti e/o danneggiate può essere utilizzato ai fini didattici, in caso contrario non è consentito l'utilizzo a tale scopo.

2. SCOPO

Scopo della presente istruzione è stabilire le attività e le modalità operative necessarie all'effettuazione in totale sicurezza della bonifica degli autoveicoli conferiti presso Rigotti F.lli per essere utilizzati ai fini formativi.

3. CAMPO DI APPLICAZIONE

L'istruzione operativa si applica a **tutti i veicoli con certificato di rottamazione**, preventivamente destinati alle attività formative o di addestramento , quindi privi di targhe e contrassegnati con il "**MO 19 Bonifica e recupero ricambi**". I veicoli sono depositati in apposite aree esterne o in prossimità dell'area bonifica. Lo stoccaggio avviene impilando i veicoli per un massimo di tre livelli verticali su apposita superficie impermeabile e lo smaltimento avviene nel minor tempo possibile, compatibilmente con le esigenze e tempistiche organizzative

4. PROCEDURA

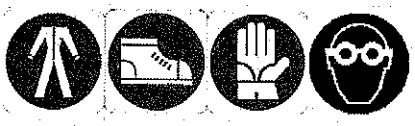
Il veicolo di cui al punto 3 va sottoposto alle seguenti operazioni dagli operatori dell'area bonifica:

1. ***Va verificato il numero telaio e riportate sulla fiancata le ultime 5 cifre del telaio***
2. ***Va verificato che il veicolo sia integro e non abbia parti taglienti e/o danneggiate.***
3. Va rimossa la **batteria** con le apposite chiavi e riporle nel contenitore dedicato, contrassegnato da specifico Codice CER 160601;

PROCEDURA RIMOZIONE BATTERIA	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI 	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO Abbigliamento: Tuta da lavoro **CE EN 340**, maniche lunghe. SCARPE ANTINFORTUNISTICA Con puntale di protezione Suola interna antistatica e suola esterna resistente agli oli e agli idrocarburi con profilo antiscivolo, Conformi alla norma **EN 345**-1 **S1**. GUANTI RISCHIO MECCANICO / ELETTRICO Guanti **CE EN 388**.
ISTRUZIONE OPERATIVA	Prima di iniziare a lavorare sulla batteria, indossare i Dispositivi di Protezione Individuali (DPI).

 ATTENZIONE: **RISCHIO ELETTRICO – RISCHIO CHIMICO**	Evitare il contatto diretto con l'acido della batteria eventualmente fuoriuscito. Staccare prima di tutto il cavo della massa (**NERO**) – in tal modo si evita un cortocircuito tra il polo positivo e la carrozzeria del veicolo. Controllare la presenza di ossido nell'alloggiamento della batteria. La presenza di corrosione nel vano batteria è un probabile indizio di fuoriuscita di acido dalla batteria, in tale casa prestare maggior attenzione nella manipolazione. Depositare la batteria nell'apposito contenitore Codice CER 160601
DIVIETI 	E' fatto assoluto **divieto di fumo.** E' fatto divieto di utilizzo di **fiamme libere**. E' fatto divieto di utilizzo di dispositivi che possono ingenerare lo sviluppo di scintille.

4. Il veicolo va posizionato con il carrello elevatore sul ponte di bonifica, secondo le istruzioni ricevute dal Responsabile;
5. I **carburanti** benzina e gasolio vanno aspirati dal serbatoio mediante apposita attrezzatura di recupero liquidi collegata direttamente con serbatoi di stoccaggio a norma di Legge. Tali serbatoi devono essere posti su bacini di contenimento.

PROCEDURA RIMOZIONE CARBURANTI	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI 	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO Abbigliamento: Tuta da lavoro **CE EN 340**, maniche lunghe. SCARPE ANTINFORTUNISTICA Con puntale di protezione Suola interna antistatica e suola esterna resistente agli oli e agli idrocarburi con profilo antiscivolo, Conformi alla norma **EN 345**-1 S1. GUANTI RISCHIO MECCANICO / CHIMICO Guanti **CE EN 388**. PROTEZIONE OCCHI Protezione occhi **CE EN 166**
ISTRUZIONE OPERATIVA	I serbatoi devono essere completamente svuotati e poi perforati. Le emissioni nell'atmosfera devono essere captate nella misura più completa possibile.

 ATTENZIONE: **INFIAMMABILI – RISCHIO CHIMICO**	Vanno posizionati gli appositi ugelli del macchinario per la bonifica per i serbatoi e quindi azionate le pompe pneumatiche dell'attrezzatura. Evitare il contatto con i prodotti. In caso di contatto accidentale intervenire come indicato dalla schede di sicurezza (SDS).
DIVIETI 	E' fatto assoluto **divieto di fumo.** E' fatto divieto di utilizzo di **fiamme libere**. E' fatto divieto di utilizzo di **dispositivi / attrezzature manuali ed elettriche** che possono ingenerare lo sviluppo di scintille

In caso di autovetture alimentate a **gas**, queste vanno dapprima contrassegnate con la lettera G sui tre lati, e va quindi, previa chiusura della valvola, smontata la bombola, bonificata **mediante apposito macchinario certificato Atex** e **depositata nell'area dedicata** allo stoccaggio delle bombole a Gas Metano \ GPL individuata nella planimetria generale di Autorizzazione allegata alla presente. Le operazioni vanno eseguite da personale opportunamente formato.**PROCEDURA RIMOZIONE BOMBOLE GAS METANO / GPL**

DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI 	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO Abbigliamento: Tuta da lavoro **CE EN 340**, maniche lunghe. SCARPE ANTINFORTUNISTICA Con puntale di protezione Suola interna antistatica e suola esterna resistente agli oli e agli idrocarburi con profilo antiscivolo, Conformi alla norma **EN 345**-1 S1. GUANTI RISCHIO MECCANICO / CHIMICO Guanti CE EN 388 - 4111 PROTEZIONE OCCHI Protezione occhi CE EN 166
ISTRUZIONE OPERATIVA	È fatto obbligo di utilizzare la macchina EASYGAS della IRISMEC marchiata CE ed ATEX EX II3G.

 ATTENZIONE: **RISCHIO ESPLOSIONE**	Tale operazione deve essere effettuata esclusivamente nell'apposita area dedicata.
DIVIETI 	E' fatto assoluto **divieto di fumo.** E' fatto divieto di **utilizzo di fiamme libere**. E' fatto divieto di utilizzo di **dispositivi / attrezzature manuali ed elettriche** che possono ingenerare lo sviluppo di scintille

6. Va posizionato il catino di raccolta in prossimità del tappo dell'**olio del motore, del cambio e del differenziale se presente. I liquidi vanno** asportati togliendo il tappo con le apposite chiavi. Attendere il completo defluire degli olii così come da istruzione del produttore del sistema e riposizionare i tappi per evitare spargimenti; l'olio va allontanato con le pompe pneumatiche.

PROCEDURA RIMOZIONE LIQUIDI	
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI 	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO Abbigliamento: Tuta da lavoro **CE EN 340**, maniche lunghe. SCARPE ANTINFORTUNISTICA Con puntale di protezione Suola interna antistatica e suola esterna resistente agli oli e agli idrocarburi con profilo antiscivolo, Conformi alla norma **EN 345**-1 S1. GUANTI RISCHIO MECCANICO / CHIMICO Guanti marchiati CE EN 388 PROTEZIONE OCCHI Protezione occhi **CE EN 166**
ISTRUZIONE OPERATIVA	

 ATTENZIONE: **RISCHIO CHIMICO**	
Liquido dell'idroguida	Il **liquido dell'idroguida** va aspirato direttamente dal serbatoio con l'apposita cannula azionando la pompa dell'olio;
Olio dei freni	L'olio **dei freni** va aspirato dall'impianto frenante e quindi allontanando l'olio azionando la pompa pneumatica;
Filtro dell'olio	Il **filtro dell'olio**, va rimosso e scolato nel catino e successivamente riposto nell'apposito cassonetto contrassegnato da CER 16 01 07. Il filtro olio oggetto di eventuale recupero va riposizionato sul veicolo destinato al recupero ricambi;
Liquidi antigelo	Il liquido **antigelo** va rimosso aspirando dalla vaschetta di mandata e di ritorno del radiatore con le apposite cannule con il sistema di bonifica individuato al punto 4 e depositato in opportuno contenitore contrassegnato da CER 16 01 14
Gas refrigerante	I **Fluidi di condizionamento vanno asportati mediante apposito macchinario.** Va recuperato con l'apposita attrezzatura.

DIVIETI 	E' fatto assoluto **divieto di fumo.** E' fatto divieto di **utilizzo di fiamme libere**.

7. La gestione di veicoli ibridi o elettrici viene eseguita da soggetto adeguatamente formato in materia.

PROCEDURA GESTIONE IN SICUREZZA ACCUMULATORI VEICOLI IBRIDI O ELETTRICI	
FORMAZIONE	Una persona esperta (PES) e "idonea ai lavori elettrici in tensione" è considerata adatta agli interventi di manutenzione sui veicoli elettrici o ibridi.
RISCHI SPECIFICI ATTENZIONE: **RISCHIO ELETTRICO – RISCHIO CHIMICO**	Le case costruttrici hanno prestato particolare attenzione all'aspetto della sicurezza per quanto riguarda il rischio elettrico: la batteria è collegata all'impianto attraverso due relè normalmente aperti che la separano non appena si disinserisce l'accensione; nessun conduttore di alta tensione è collegato alla carrozzeria e l'isolamento è monitorato dalla centralina di gestione del sistema che ne rileva e segnala immediatamente eventuali dispersioni verso massa. Tutto questo rende il veicolo sicuro per l'utilizzatore, ma precauzioni supplementari sono necessarie per chi si occupa della manutenzione.
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	ABBIGLIAMENTO DA LAVORO

	Abbigliamento protettivo (almeno classe di protezione 1), Protezione sicura da scintille, archi elettrici e fiamme: giubbotto o maglietta, a maniche lunghe, in tessuto ignifugo, in conformità alla norma **EN 61482-1-2**. SCARPE ANTINFORTUNISTICA Con puntale di protezione Suola interna antistatica e suola esterna resistente agli oli e agli idrocarburi con profilo antiscivolo, Conformi alla norma **EN 345**-1 S1. GUANTI ISOLANTI Testati per lavori fino a 1000 volt In caucciù naturale, conformità alla norma **EN 60903**, protetti contro gli archi elettrici (classe di protezione 1), in conformità alla norma **EN 61482-1**, lunghezza 400 mm circa Rispettare la data di scadenza. VISIERA PROTEZIONE OCCHI Protezione integrale di tutto il viso e vista completamente libera, anti scheggia, resistente ad acidi e alcali, protetta contro gli archi elettrici (classe di protezione 1), in conformità alla norma **EN 61482**-1.
ISTRUZIONE OPERATIVA	La prima e fondamentale regola è quella di togliere sempre tensione all'impianto prima di intervenire su di esso. Togliendo la chiave d'accensione la batteria viene separata dall'impianto ma vi sono casi particolari, che occorre conoscere, dove ciò può non avvenire. Ad esempio esistono modelli di automobile con climatizzatore comandato a distanza in cui,

	nel caso questo venga attivato (a vettura chiusa), l'impianto elettrico viene messo in tensione. Attenzione anche durante la fase di ricarica del condizionatore in quanto questi tipi di impianti usano olio con caratteristiche dielettriche; l'uso di altri oli, anche in piccole quantità, potrebbe compromettere l'isolamento verso massa dell'impianto elettrico. La corretta procedura per togliere tensione dall'impianto è: **1. Spegnere il contatto d'accensione e togliere la chiave (se la vettura è dotata di "smart key" allontanare quest'ultima dal veicolo di almeno 5 metri).** **2. Scollegare la connessione di sicurezza della batteria (sempre presente su questi veicoli; separa fisicamente il pacco batterie) riponendola in luogo sicuro e inaccessibile ad altre persone, lasciando al suo posto, l'apposito cartellino di avvertimento.** **3. Aspettare almeno 10 minuti per far scaricare completamente i condensatori.** **4. Indossando guanti isolanti controllare con il voltmetro l'assenza di tensione negli appositi punti predisposti e secondo le istruzioni del costruttore del veicolo.** Non aprire il pacco batterie, che è racchiuso in un contenitore metallico e comprende i collegamenti tra le singole celle, i sensori e la centralina di gestione. I singoli moduli sono

	collegati tra loro in serie e togliendo la connessione di sicurezza viene aperto il circuito interno, ma è comunque possibile il pericolo di folgorazione toccando le connessioni interne. Indossare sempre guanti isolanti, avere un abbigliamento adatto e mani asciutte; anche l'ambiente di lavoro è importante e deve essere asciutto e areato. Usare sempre attrezzi con impugnatura isolata e curare e controllare l'isolamento dei cavi e dei puntali degli strumenti di misura. Su questo tipo di vetture i cavi destinati alle tensioni più alte sono di colore arancione: non intervenire mai su di essi senza prima aver messo in sicurezza l'impianto scollegando la batteria con le modalità illustrate prima. Attenzione: a seconda del modello di automobile possono esserci anche altri impianti ausiliari alimentati oltre ai motori di trazione e il generatore.

PROCEDURA DISINSERIMENTO MEDIANTE STRUMENTO DIAGNOSTICO

Procedura di disinserimento indiretto mediante sistema diagnostico

1
Disinserire.

Spegnere l'accensione e collegare il sistema diagnostico.

Identificazione del veicolo mediante sistema diagnostico.

Scollegare il connettore di manutenzione.

2
Prendere le misure necessarie per impedire il reinserimento.

Prendere le misure necessarie per impedire il reinserimento.

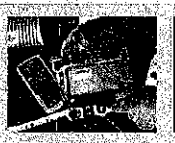
Contrassegnare il veicolo, applicare i cartelli di avvertimento e, se possibile, delimitare l'area.

Impedire la ricarica.

3
Verificare l'assenza di tensione.

Verificare lo strumento di misura su una batteria 12 V (punto 1 della regola dei 3 punti).

Aprire l'alloggiamento dell'elettronica di potenza.



Verificare l'assenza di tensione (punto 2 della regola dei 3 punti).

Verificare di nuovo lo strumento di misura sulla batteria 12 V (punto 3 della regola dei 3 punti).

PROCEDURA DI DISINSERIMENTO DIRETTO

ALTRI RISCHI	L'elettrolito della batteria è un liquido alcalino, caustico e dannoso per i tessuti umani, la sua fuoriuscita dall'involucro è estremamente improbabile anche in caso di incidente. Occorre comunque prestare estrema attenzione nel caso si verificasse questa eventualità: indossare guanti e un adeguato equipaggiamento protettivo e, come già detto, non aprire mai il pacco batterie. In caso di fuoriuscita dell'elettrolito neutralizzarlo usando una soluzione di acido borico o, in assenza di altro, aceto. Se prendiamo in esame i sistemi Start and Stop cosiddetti di 3a generazione ci troveremo di fronte anche ai "supercondensatori", ovvero a condensatori con capacità elevatissime (fino a 1200F) utilizzati durante la fase di avviamento. Le "super capacita" sono abbinate a centraline DMTC (centralina di mantenimento della tensione) che gestiscono e controllano l'energia immagazzinata da questi super condensatori. Le ultracapacità (dette anche E-Booster) sono costituite da due condensatori i cui elettrodi sono in carbone attivo impregnato da un elettrolito (acetonitrile o cianuro di metile) di colore marrone chiaro, tossico e pericoloso per la salute (sia per inalazione, ingestione o per contatto cutaneo). L'elettrolito può fuoriuscire dall'ultracapacità quando quest'ultima è soggetta ad inversione di polarità, a una caduta violenta o se viene forata (magari a seguito di un incidente). Un esempio concreto di pericolo può essere rappresentato dal collegamento di un "banale" caricabatteria: collegare le pinze tra il polo positivo della batteria e la massa del veicolo (e non dunque sulla presa di massa separata) potrebbe far scoppiare il super condensatore con gravi conseguenze per l'operatore.

DIVIETI 	E' fatto assoluto **divieto di fumo.** E' fatto **divieto di utilizzo di fiamme libere**.

8. Va verificato che all'interno del veicolo non ci siano rifiuti e se presenti opportunamente identificati e depositati secondo la procedura IO Gestione rifiuti.

Tutte le fasi di cui sopra vengono effettuate nel massimo rispetto della normativa in ambito di salute e sicurezza del luogo di lavoro. Il personale operativo adeguatamente formato ed informato nel corretto utilizzo di attrezzature e DPI provvede ad indossare questi ultimi a seconda della tipologia di lavorazione e del rischio ad essa correlato prestando particolare attenzione non solo alla propria salute e sicurezza ma anche a quelle di eventuali presenti. Particolare attenzione viene posta nello smontaggio delle batterie, nella movimentazione di tutte le parti meccaniche ed in casi di presenza di prodotti /sostanze chimiche.

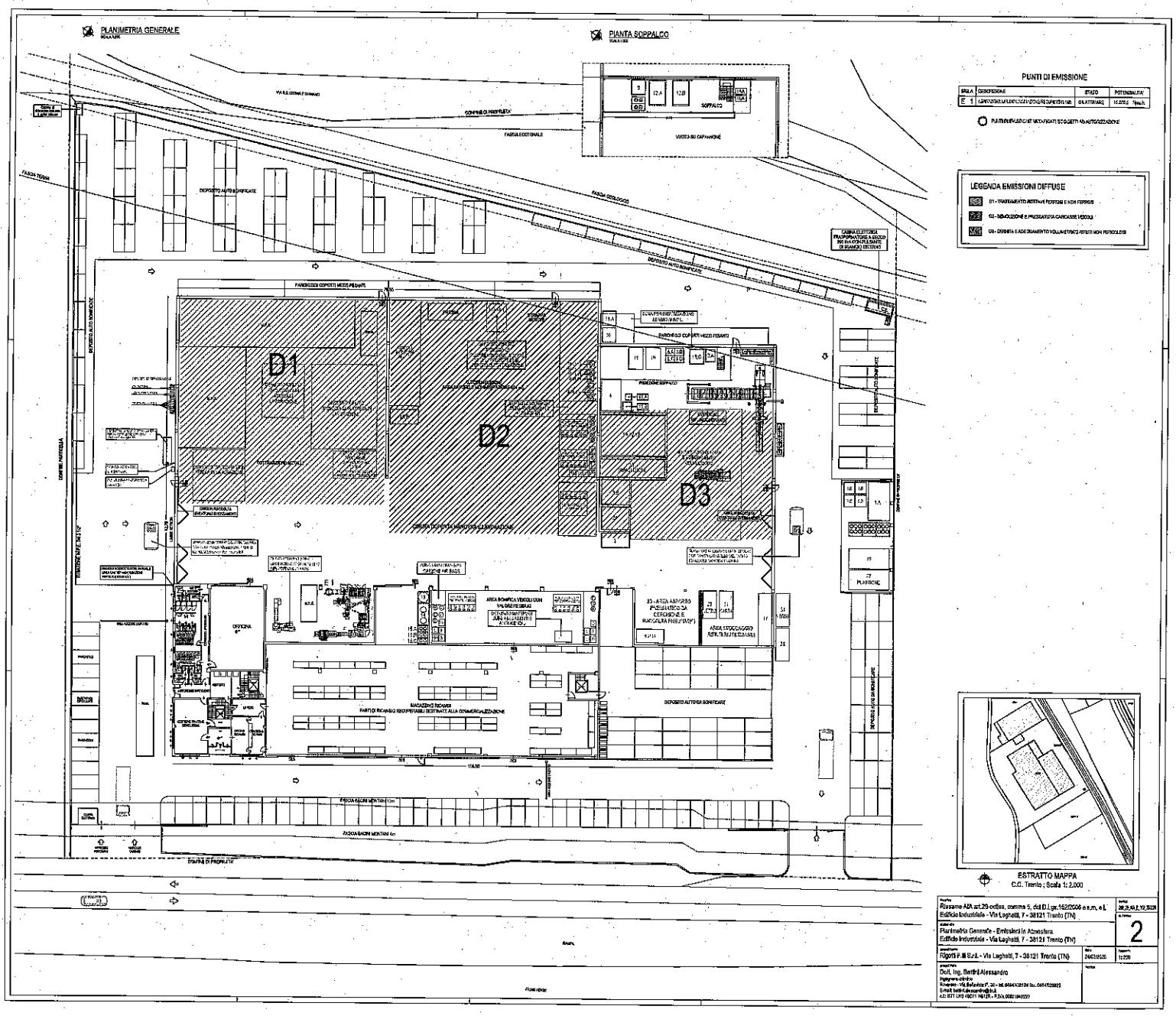
Il personale è addestrato all'utilizzo delle attrezzature e dello svolgimento delle specifiche mansioni richiamate nelle sezioni del DVR ed indicate negli elenchi in bacheca aziendale.

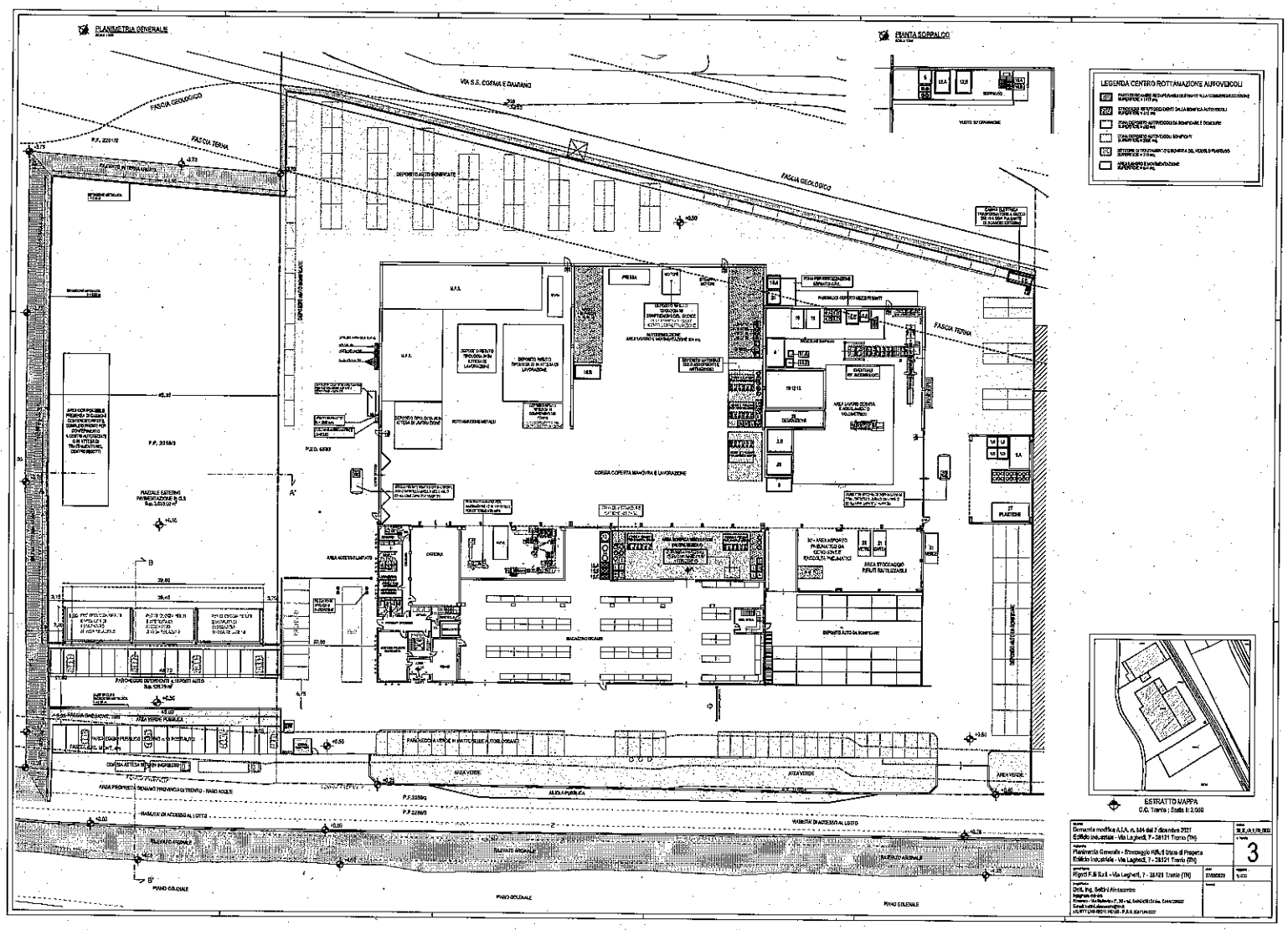
L'uso dei mezzi di sollevamento viene effettuato dal personale operativo abilitato mediante corsi formativi con continui aggiornamenti come da normativa vigente. Al personale non abilitato è severamente vietato l'utilizzo dei mezzi di sollevamento.

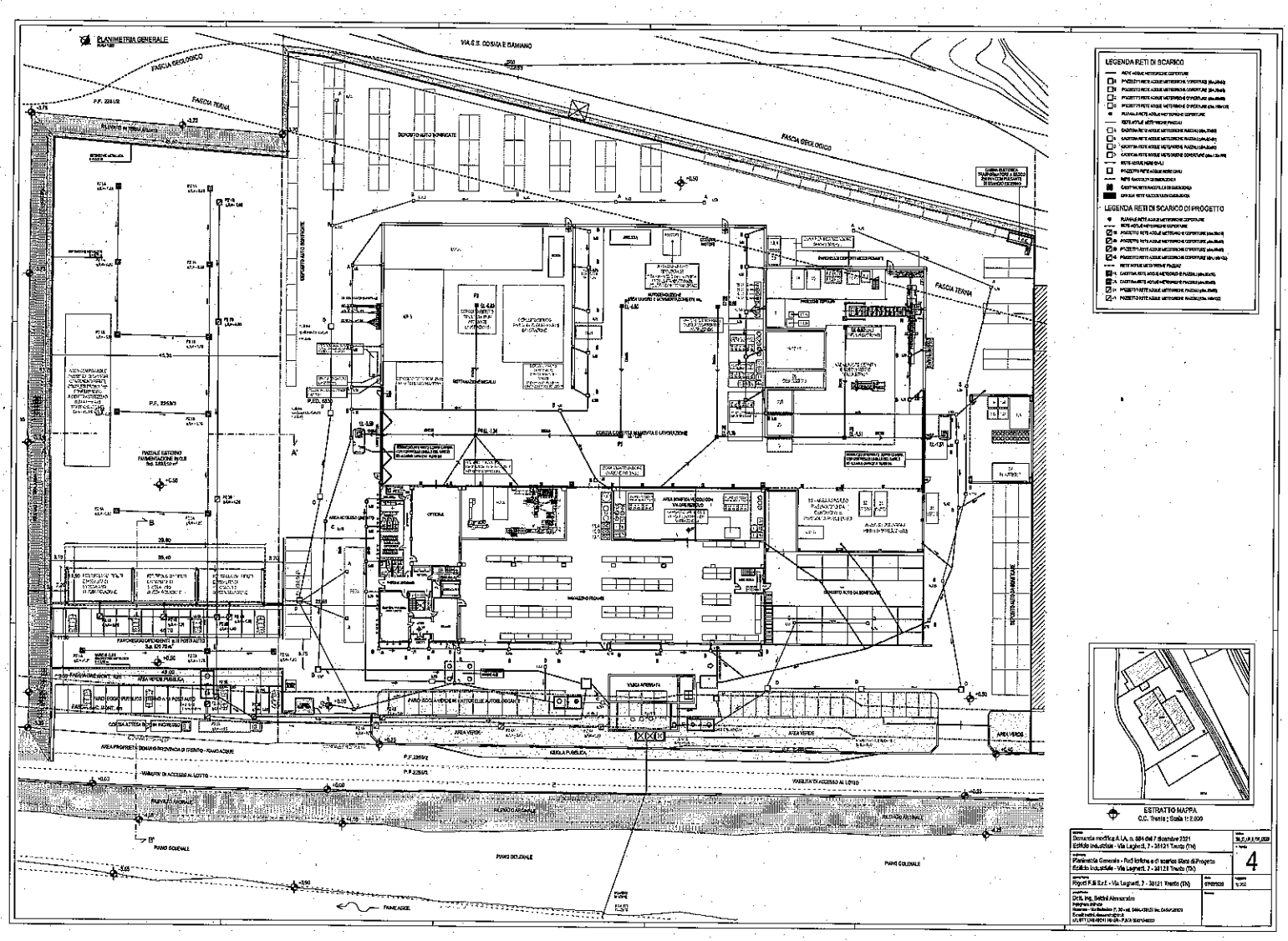
Nel caso in cui l'operatore venga a trovarsi in una situazione di emergenza è tenuto a rivolgersi all'addetto incaricato alla gestione dell'emergenza (come da elenco presente in bacheca), intervenendo anche direttamente qualora formato e addestrato sulle tecniche e sull'uso dei presidi antincendio (estintori, manichette, naspi) e delle modalità di primo soccorso.

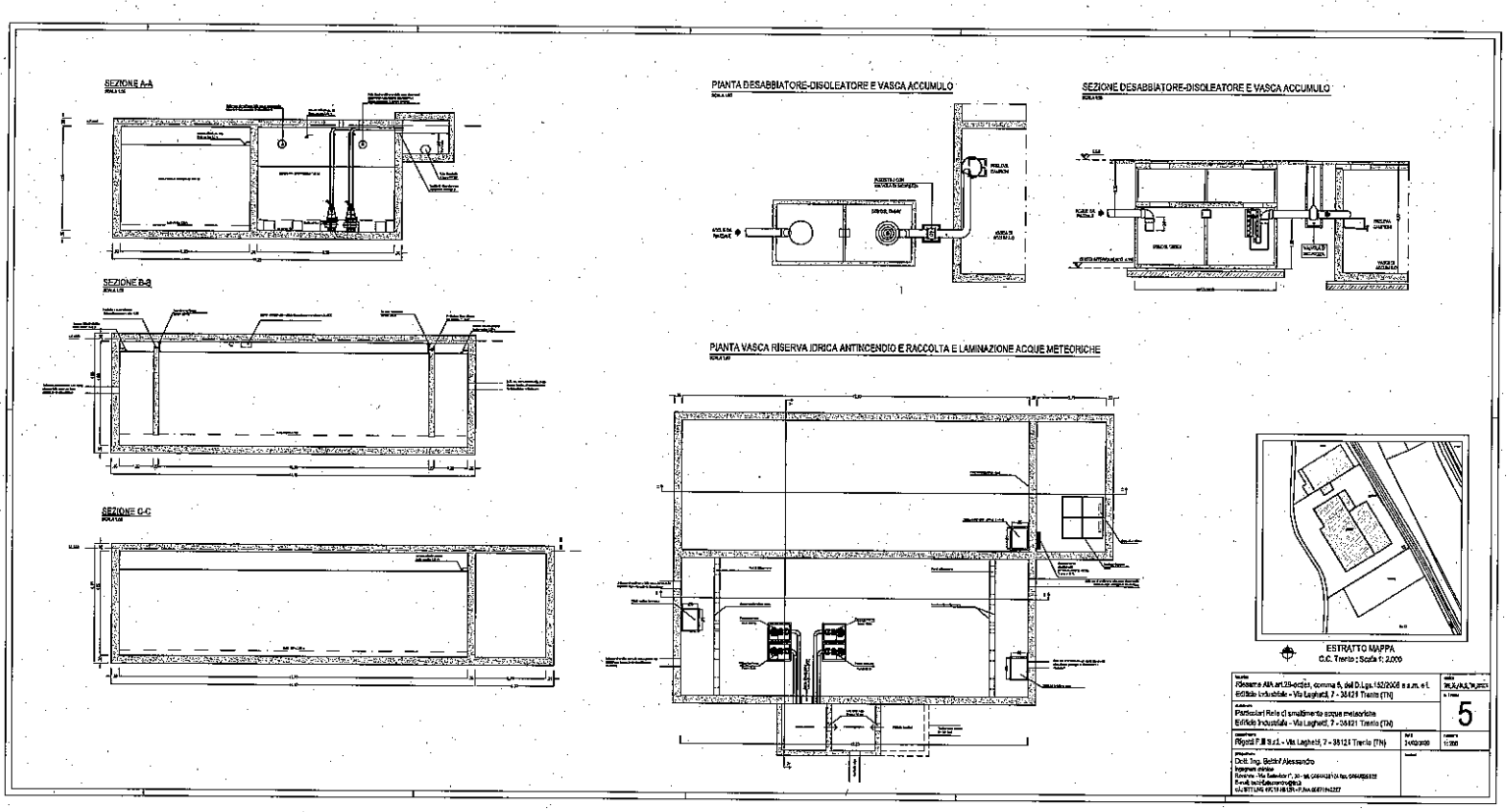
Il veicolo così bonificato va destinato esclusivamente a scopo di studio, esercitazione e/o addestramento nelle scuole tecniche e istituti professionali e per le strutture di Protezione Civile e Vigili del Fuoco.

Nr. Rev.	Descrizione delle modifiche dell'istruzione operativa	Data
0	Prima emissione documento	01/09/2017
1	Seconda emissione documento aggiornamento veicoli elettrici e modalità gestione	27/09/2021
Preparato da	**Approvato da RQAS**	**Copia controllata n°**


PLANIMETRIA GENERALE
PIANTA SOPPALCO
PUNTI DI EMISSIONE
LEGENDA EMISSIONI DIFFUSE
D1
D2
D3
ESTRATTO MAPPA
C.C. Trento ; Scala 1: 2.000
Riesame AIA art.29-octies, comma 5, del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i.
Edificio Industriale - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Planimetria Generale - Emissioni in Atmosfera
Edificio Industriale - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
2
Rigotti F.lli S.r.l. - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Dott. Ing. Bertini Alessandro


PLANIMETRIA GENERALE
PIANTA SOPPALCO
LEGENDA CENTRO ROTTAMAZIONE AUTOVEICOLI
VIA S.S. COSMA E DAMIANO
FASCIA GEOLOGICO
FASCIA TERNA
DEPOSITO AUTO BONIFICATE
CORSIA COPERTA MANOVRA E LAVORAZIONE
PRESSA
CATENA
AREA VERDE
AREA VERDE PUBBLICA
AREA PROPRIETÀ DEMANIO PROVINCIA DI TRENTO - RAMO ACQUE
VIABILITÀ DI ACCESSO AL LOTTO
PIANO GOLEDALE
ESTRATTO MAPPA
C.C. Trento | Scala 1:2.000
Demanda modifica A.I.A. n. 544 del 7 dicembre 2021
Edificio industriale - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Planimetria Generale - Stoccaggio Rifiuti Stato di Progetto
Edificio industriale - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Rigotti F.lli S.r.l. - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Dott. Ing. Bellini Alessandro
3


PLANIMETRIA GENERALE
VIA S.S. COSMA E DAMIANO
FASCIA GEOLOGICO
FASCIA TERNA
DEPOSITO AUTO BONIFICATE
DEPOSITO AUTO BONIFICATE
FASCIA TERNA
FASCIA GEOLOGICO
CORSIA CONSULTA MANOVRA E LAVORAZIONE
OFFICINA
MAGAZZINO PRODUZIONE
DEPOSITO AUTO DA BONIFICARE
VASCA ARENATA
AREA VERDE
AREA VERDE
AREA VERDE
AREA PROPRIETÀ DOMANI PROVINCIA DI TRENTO - RIMOZIONE
VIABILITÀ DI ACCESSO AL LOTTO
VIABILITÀ DI ACCESSO AL LOTTO
PIANO GOLENALE
PIANO GOLENALE
PIANO GOLENALE
FIUME ADIGE
LEGENDA RETI DI SCARICO
LEGENDA RETI DI SCARICO DI PROGETTO
ESTRATTO MAPPA
C.C. Trento ; Scala 1: 2.000
Domanda modifica A.I.A. n. 884 del 7 dicembre 2021
Edificio industriale - Via Lagheri, 7 - 38121 Trento (Tn)
Planimetria Generale - Rete fisica e di scarico Stato di Progetto
Edificio industriale - Via Lagheri, 7 - 38121 Trento (Tn)
Rigotti F.lli S.r.l. - Via Lagheri, 7 - 38121 Trento (Tn)
Dott. Ing. Bettini Alessandro
4


SEZIONE A-A
SEZIONE B-B
SEZIONE C-C
PIANTA DESABBIATORE-DISOLEATORE E VASCA ACCUMULO
SEZIONE DESABBIATORE-DISOLEATORE E VASCA ACCUMULO
PIANTA VASCA RISERVA IDRICA ANTINCENDIO E RACCOLTA E LAMINAZIONE ACQUE METEORICHE
ESTRATTO MAPPA
C.C. Trento : Scala 1: 2.000
Rilasciare AIA art.29-octies, comma 5, del D.Lgs.152/2006 e s.m. e i.
Edificio Industriale - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Particolari Rete di smaltimento acque meteoriche
Edificio Industriale - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Rigotti F.lli S.r.l. - Via Laghetti, 7 - 38121 Trento (TN)
Dott. Ing. Bettini Alessandro
5